



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Nr. 48 DEL 29/11/2022

OGGETTO: APPROVAZIONE VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R.65/2014 E SS.MM.II. CONTESTUALE ED APPROVAZIONE DI OPERA DI INTERESSE PUBBLICO RELATIVA A R.S.A. CENTRO DIURNO AGGREGATO E SERVIZI AGGIUNTIVI DI INTERESSE GENERALE. APPROVAZIONE RAPPORTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA A SEGUITO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 23 DELLA L.R.10/2010 E SS.MM.II.

L'anno **DUEMILAVENTIDUE**, il giorno **29 (VENTINOVE)** del mese di **NOVEMBRE** alle ore **21:15** nella scuola Primaria di Cerretti, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria e di prima convocazione, dietro invito diramato dal Sindaco in data prot. 19938 del 25/11/2022.

Presiede alla seduta il Sindaco Dott.ssa **PARRELLA Ilaria**

Sono rispettivamente presenti ed assenti:

1	PARRELLA Ilaria	Presente
2	DEL GRANDE Manuela	Presente
3	LUCCHESI Maurizio	Presente
4	MACCANTI Elisabetta	Presente
5	MICHI Roberto	Presente
6	VANNI Luca	Presente
7	LEONORI Michele	Assente
8	BERNARDESCHI Nicla	Assente
9	BONTA' Johann	Presente
10	MELANI Silvano	Presente
11	TANTUSSI Brunella	Presente
12	NOVI Valentina	Presente
13	FARAONI Patrizia	Presente
14	DIOMELLI Manola	Assente
15	PETRI Francesco	Assente
16	DINI Gianpaolo	Presente
17	PUCCINI Emanuele	Assente

Assiste il Dott. Paolo Di Carlo, nella sua qualità di Segretario Comunale, che provvede alla redazione del presente verbale, ai sensi dell'art. 97, comma 4 lettera a) D.Lgs n. 267/2000.

Il Sindaco, assume la veste di Presidente e constatato il numero legale degli intervenuti, invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'ordine del giorno della presente adunanza.

Sono nominati scrutatori i Consiglieri: Bontà, Tantussi e Dini.



Comune di Santa Maria a Monte
Provincia di Pisa

APPROVAZIONE VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART.34 DELLA L.R. 65/2014 E SS.MM.II. CONTESTUALE AD APPROVAZIONE DI OPERA DI INTERESSE PUBBLICO, RELATIVA AD R.S.A. CENTRO DIURNO AGGREGATO E SERVIZI AGGIUNTIVI DI INTERESSE GENERALE.

APPROVAZIONE RAPPORTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA A SEGUITO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 23 DELLA L.R. 10/2010 E SS.MM.II.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto dell'introduzione del Sindaco, riportata nelle registrazioni agli atti del servizio segreteria generale;

Il Consiglio Comunale viene svolto in modalità aperta.

Visto:

- la Legge Regionale Toscana n. 65 del 10 novembre 2014 “Norme per il governo del Territorio” e successive modifiche ed integrazioni e i relativi regolamenti di attuazione;
- la Legge Regionale Toscana n. 10/2010 e successive modifiche ed integrazioni, recante “Norme in materia di Valutazione ambientale strategica (Vas) di Valutazione di impatto ambientale (Via), di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di Autorizzazione unica (AUA)”;

Premesso che:

- il Comune di Santa Maria a Monte è dotato di Nuovo Piano Strutturale approvato con delibera C.C. n. 5 del 28.01.2015, esecutiva, pubblicata sul B.U.R.T. n. 10 del 11.03.2015.
- Il Comune di Santa Maria a Monte ha definitivamente approvato con D.C.C. n. 2 del 09.01.2017 la Variante al Regolamento Urbanistico di adeguamento al P.S. vigente e la relativa VAS (Rapporto ambientale, sintesi non tecnica), la Valutazione di incidenza e la relazione agronomica.
- Il Comune di Santa Maria a Monte ha avviato il procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale avvenuto con delibera del Consiglio Comunale del 27/11/2019, n.54;

Richiamate:

- le linee programmatiche di indirizzo e di governo del territorio che questa Amministrazione ha l'obiettivo di realizzare.
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 82 del 21/07/2020 con la quale l'Amministrazione ha fatto propri i contenuti della richiesta della Fondazione Madonna del Soccorso Onlus con Piazza San Lorenzo Fauglia (Pi) riguardante la realizzazione di una “RSA centro diurno aggregato e servizi aggiuntivi di interesse generale” decidendo di procedere alla Variante in quanto tale opera rappresenta per il territorio comunale di Santa Maria a Monte una opportunità sotto il profilo sociale, assistenziale ed anche occupazionale.
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 28/07/2020 con la quale l'Amministrazione ha approvato il progetto per RSA centro diurno aggregato e servizi aggiuntivi di interesse generale con la contestuale adozione della Variante urbanistica ai

sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. e i conseguenti adempimenti relativi alla procedura urbanistica.

Considerato che nel caso specifico, per la procedura dal punto di vista urbanistico ha trovato applicazione l'art. 16 comma 1 lett. e) della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. "esclusione dell'avvio del procedimento" e che sono state espletate le procedure successive alla adozione dell'atto di pianificazione così come previsto dall'art. 19 della medesima L.R. 65/2014 e più precisamente che:

- il provvedimento adottato è stato depositato presso l'Amministrazione comunale e che del suddetto deposito è stata data notizia al pubblico mediante inserzione sul BURT n. 33 del 12/08/2020.
- la documentazione costitutiva degli atti relativi alla suddetta delibera è rimasta depositata da tale data per trenta giorni consecutivi presso la sede comunale a disposizione del pubblico in generale e degli Enti.
- la notizia dell'avvenuta adozione è stata diffusa anche mediante pubblicazione sul sito web del Comune di Santa Maria a Monte e che gli atti di cui sopra sono stati resi consultabili ed accessibili anche per via telematica.
- entro il 30° (trentesimo) giorno consecutivo dalla data di pubblicazione (12/08/2020) sul BURT del relativo avviso, chiunque poteva prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenesse opportune, o contributi di qualsiasi genere, anche fornendo nuovi od ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
- con nota del 10/08/2020 prot. 11095 la deliberazione n. 33 del 28/07/2020 di adozione della Variante al Regolamento Urbanistico vigente in oggetto e relativi adempimenti per la verifica di assoggettabilità a V.A.S., completa di tutta la documentazione a questa allegata è stata trasmessa agli Enti ai sensi della Legge 65/2014 e successive modifiche ed integrazioni.
- con nota del 03/09/2020 prot. 11988 sono pervenuti a questa Amministrazione i contributi tecnici da parte della Regione Toscana e in particolare da:
 - Settore Valutazione di impatto ambientale (VIA), Valutazione ambientale strategica (VAS) , Opere pubbliche di interesse strategico regionale
 - Settore Pianificazione del Territorio
 - Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
 - Settore "Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti"
 - Settore Tutela della Natura e del Mare
 - Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole
 - Settore Forestazione. Agroambiente
 - Settore programmazione viabilità

Rilevato che non sono pervenute osservazioni da parte di altri Enti, associazioni e cittadini;

Richiamata la Deliberazione di Giunta Comunale n. 132 del 15/12/2020 con la quale l'Amministrazione comunale sulla base dei contributi tecnici pervenuti dalla Regione Toscana ed in particolare quelli relativi alla procedura:

✓ ha preso atto che la Variante puntuale al Regolamento Urbanistico di cui all'oggetto risulta soggetta:

- a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. Toscana n. 10/2010 e successive modifiche ed integrazioni;
- a Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della L.R. Toscana n. 56/2000, come modificata dalla L.R. Toscana n. 10/2010 e ss.mm.ii. in quanto l'area in oggetto è totalmente interessata dal "S.I.R. 63 – Cerbaie" individuato ai sensi della direttiva comunitaria 92/43/CEE;

✓ ha espresso la volontà di avviare, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii la procedura per la fase preliminare di VAS al fine di definire i contenuti del rapporto ambientale e

dello studio di incidenza in quanto l'intervento in oggetto ricade appunto in area interessata dal "S.I.R. 63 – Cerbaie.

✓ ha individuato i soggetti preposti all'espletamento della procedura di VAS e gli Enti competenti in materia ambientale e territorialmente interessati a cui inviare il documento preliminare affinché possano inviare i contributi tecnici utili alla definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale.

✓ ha stabilito in 15 giorni, decorrenti dall'invio del documento medesimo, il tempo da assegnare agli Enti di cui sopra per l'invio dei relativi contributi tecnici.

✓ ha individuato il Responsabile del Settore 3, Arch. Francesca Ringressi, quale **Responsabile del Procedimento** per tutti gli atti consequenziali e necessari all'espletamento delle procedure finalizzate alla approvazione della Variante in oggetto.

✓ ha individuato il Segretario Comunale, Dott. Paolo Di Carlo, quale **Garante dell'informazione e della partecipazione** al fine di garantire la partecipazione dei cittadini in ogni fase del procedimento.

✓ ha preso atto che l'incarico per la redazione del documento preliminare e per la fase successiva di VAS e valutazione di incidenza, propedeutiche alla approvazione della Variante puntuale al Regolamento Urbanistico vigente in oggetto, fossero a carico del proponente.

Richiamata quindi la deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 04/03/2021 con la quale l'Amministrazione ha dato Avvio al procedimento di VAS approvando il "Rapporto Ambientale preliminare VAS" pervenuto a questa Amministrazione il 27/02/2021 prot. 2963 a firma della Dott.ssa For. Mirka Faganello iscritta all'Ordine dei Dottori agronomi e Dottori forestali con il n. 1105 e del Dott. For. Alessandro Trivisonno iscritto all'Ordine dei Dottori agronomi e Dottori forestali con il n. 1058 entrambi della Provincia di Firenze e il relativo allegato denominato "Relazione di illustrazione organizzativo-funzionale, strutturale e gestionale del progetto RSA Maria ausiliatrice di Santa Maria a Monte (PI)" svolta dal Direttore generale dell'Ente Fondazione e pervenuta a questa Amministrazione il 09.02.2021 prot. 1919.

Dato atto che a seguito della suddetta deliberazione si è superata e sostituita la precedente procedura di VAS, che prevedeva la verifica di assoggettabilità;

Considerato che con nota del 19/04/2021 prot. n. 5693 il Rapporto Ambientale preliminare di VAS è stato inviato agli Enti competenti in materia ambientale precedentemente individuati e ai quali sono stati assegnati 15 giorni per l'espressione dei propri pareri, consigli ed indicazioni;

Visto che nei termini fissati sono pervenuti all'amministrazione comunale i contributi tecnici dai seguenti Enti:

- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Azienda USL Toscana Nord Ovest
- Regione Toscana. Direzione Ambiente ed Energia. Settore Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica

Visto che tali contributi utili alla redazione del Rapporto Ambientale sono stati inviati con nota del 10/05/2021 prot. 6877 all' Arch. Giovanni Parlanti quale Autorità competente in materia di VAS con studio in Via Boninsegni 30 int. 2, Monsummano Terme e al Dott. Petriolo Massimiliano dell'Ecoistituto Cerbaie incaricato della stesura dei documenti di VAS unitamente alla Valutazione di Incidenza in quanto l'area di intervento ricade all'interno del SIR/SIC 63 Cerbaie individuato ai sensi della direttiva comunitaria 92/43/CEE.

Visto che a seguito di quanto sopra in data 15/11/2021 prot. 17621, 17622 e 17623 è pervenuto dal Dott. Petriolo Massimiliano dell'Ecoistituto Cerbaie, tecnico incaricato dal proponente, i documenti di VAS (Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica) unitamente alla

Valutazione di Incidenza in quanto l'area di intervento ricade all'interno del SIR 63 Cerbaie individuato ai sensi della direttiva comunitaria 92/43/CEE, composti seguenti elaborati:

- La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che si compone dai seguenti elaborati:
 - Rapporto Ambientale
 - Sintesi non tecnica;
 - lo Studio di Incidenza Ambientale.

Richiamata quindi la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 30/11/2021 con la quale sono stati adottati la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) redatta ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. Toscana n. 10/2010 e ss.mm.ii., composta dal Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi non tecnica, e lo Studio di Incidenza Ambientale redatto ai sensi della L.R. Toscana n. 56/2000 e ss.mm.ii. e della L.R. 30/2015 e ss.mm.ii in quanto l'area in oggetto è totalmente interessata dal "S.I.R. 63 – Cerbaie" individuato ai sensi della direttiva comunitaria 92/43/CEE.

Dato atto che con l'adozione del Rapporto Ambientale con Relativa Sintesi non tecnica, il procedimento di VAS si è riallineato alla Variante al Regolamento urbanistico vigente già adottata con D.C.C. n. 33 del 18/07/2020 e determinata dall'approvazione del progetto della RSA centro diurno aggregato e servizi aggiuntivi di interesse generale ai sensi dell'art.34 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.

Considerato che con nota del 11/01/2022 prot. n. 368 il Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica di VAS unitamente allo Studio di Incidenza sono stati inviati agli Enti competenti in materia ambientale precedentemente individuati e ai quali sono stati assegnati 30 giorni per l'espressione dei propri pareri, consigli ed indicazioni; in particolare con la stessa nota trasmessa il 11/02/2022, è stato richiesto al Settore Tutela della Natura e del Mare – Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana l'espressione della Valutazione di Incidenza.

Visto che sono pervenuti all'amministrazione comunale i contributi tecnici dai seguenti Enti:

- 2i Rete Gas
- Cisl Fp prov.le Pisa
- Uneba provinciale di Pisa
- Parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Cerretti
- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Azienda Usl Toscana Nord Ovest
- Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia – Settore Valutazione Impatto ambientale – Valutazione Strategica

Ritenuto che nell'ottica di una maggiore tutela di carattere ambientale sia opportuno valutare anche i contributi pervenuti fuori termine.

Visto che tali contributi utili alla redazione del Rapporto Ambientale sono stati inviati con nota del 14/02/2022 prot. 2189 all' Arch. Giovanni Parlanti quale Autorità competente in materia di VAS con studio in Via Boninsegni 30 int. 2, Monsummano Terme e al Dott. Petriolo Massimiliano dell'Ecoistituto Cerbaie incaricato della stesura dei documenti di VAS ed alla Valutazione di Incidenza come sopra riportato.

Viste le integrazioni documentali trasmesse al Settore Tutela della Natura e del Mare in data 30/05/2022 con prot. n. 8603, a seguito della richiesta del Settore stesso pervenuta in data 13/04/2022 con prot. n. 5488.

Viste le integrazioni documentali trasmesse al Settore Tutela della Natura e del Mare in data 17/08/2022 con prot. n. 13418, a seguito della ulteriore richiesta del Settore stesso pervenuta in data 12/08/2022 con prot. n. 13257.

Viste le successive comunicazioni contenenti ulteriori integrazioni documentali trasmesse al Settore Tutela della Natura e del Mare in data 17/10/2022 prot. n. 17525 e in data 18/10/2022 prot. n. 17563.

Vista l'espressione da parte del Settore della Natura e del mare in relazione alla Valutazione di incidenza pervenuta con prot. n. 17995 del 25/10/2022, riportando qui di seguito il relativo parere:

– *la seguente valutazione, effettuata in base alle informazioni fornite e ai successivi approfondimenti istruttori, è possibile concludere in maniera oggettiva che l'attuazione della Variante e la realizzazione dell'opera di cui in oggetto determina, nonostante le mitigazioni proposte, incidenze negative significative rispetto agli obiettivi di conservazione ed al mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 ZSC "Cerbaie".*

Il parere prosegue:

Si invita pertanto l'Amministrazione Comunale, qualora intenda procedere ai sensi dell'art. 5 comma 9 del DPR357/97, a:

A) trasmettere adeguata analisi e documentazione tecnica circa la valutazione delle eventuali soluzioni alternative possibili per l'attuazione della Variante e la realizzazione dell'opera; l'assenza di soluzioni alternative, in grado di mantenere la Variante e il progetto definitivo dell'opera al di sotto della soglia di incidenza negativa significativa, dovrà essere congruamente motivata;

B) confermare con proprio atto formale, opportunamente motivato, la sussistenza di "motivi imperativi di rilevante interesse pubblico", inclusi i motivi di natura sociale ed economica, ai sensi dell'art. 5, comma 9 del DPR 357/97;

C) adeguare e trasmettere tutta la documentazione progettuale (elaborati di Variante e progetto definitivo dell'opera), comprensiva del progetto delle mitigazioni e delle compensazioni e dello Studio di incidenza con i relativi allegati, così come modificati a seguito delle integrazioni presentate, nonché del relativo format di trasmissione al Ministero compilato nelle parti pertinenti.

Il Settore "Tutela della Natura", solo a seguito del ricevimento di quanto sopra indicato e in applicazione dell'art.5 comma 9 del DPR 357/97, potrà effettuare la comunicazione delle misure compensative adottate alla Comunità europea, per il tramite del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, per le finalità di cui all'art. 13 comma 2 dello stesso DPR.

Considerata l'espressione del Parere Motivato, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii., da parte dell'Autorità Competente in materia di VAS, Arch. Giovanni Parlanti, con studio in Via Boninsegni 30 int. 2, Monsummano Terme, pervenuto il 08/11/2022 con prot. n. 18842, che, in base ai contributi pervenuti, indica i contenuti della Dichiarazione di Sintesi. Relativamente alla conclusione negativa della Valutazione di Incidenza l'Autorità Competente in materia di VAS richiama in toto il parere espresso dal Settore della Tutela della Natura e del Mare dando atto che la Dichiarazione di Sintesi dovrà recepire tutte le prescrizioni e adempimenti previsti dal parere stesso. Inoltre *l'Amministrazione Comunale dovrà procedere alla trasmissione di tutta la documentazione richiesta dal Settore Tutela della Natura e del Mare in conformità con quanto previsto all'art.5 comma 9 del DPR 35/797.*

Considerato che a seguito di quanto sopra il Proponente, unitamente ai tecnici incaricati, l'Arch. Fabio Poggetti e il Dott. Petriolo Massimiliano, hanno depositato in data 12/11/2022, prot. n. 19159, la *Dichiarazione di Sintesi* ai sensi della L.R. 10/2010 e il progetto definitivo della R.S.A.

Centro Diurno Aggregato e servizi aggiuntivi di interesse pubblico recependo tutte le prescrizioni impartite dai vari contributi pervenuti.

Dato atto della *“Relazione circa la dimostrazione di assenza di soluzioni alternative possibili per l'attuazione della variante e realizzazione dell'opera e sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico”* redatta dall'Arch. Francesca Ringressi a seguito della conclusione negativa della Valutazione di Incidenza e nel rispetto dell'art. 5 co. 9 del DPR 357/97, poiché l'Amministrazione Comunale intende comunque realizzare l'intervento, nella quale si attestano le seguenti condizioni:

1. Mancanza di soluzioni alternative possibili per l'attuazione della Variante e la realizzazione dell'opera;
2. Sussistenza di “motivi imperativi di rilevante interesse pubblico”.

Dato atto che l'approvazione del Progetto da parte del Consiglio Comunale costituisca adozione della “Variante Urbanistica” per la realizzazione di opere di pubblica utilità ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.

Vista la *Variante al Regolamento Urbanistico* per il progetto definitivo relativo alla costruzione di una RSA come centro diurno aggregato e servizi aggiuntivi di interesse generale, redatto dall'Arch. Fabio Poggetti iscritto all'Albo dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Pisa al n. 320 per conto della Fondazione della Madonna del Soccorso Onlus con sede a Fauglia (PI), Piazza San Lorenzo e costituito dagli elaborati grafici agli atti del Settore 3 – Politiche del Territorio, come di seguito elencati:

- Tav. 00 – Inquadramento urbanistico
- Tav. 01 – Inquadramento
- Tav. 02 – Individuazione spazi e indici
- Tav. 03 – Sistemazione esterna
- Scheda norma comparto 11
- Relazione geologica di fattibilità
- Integrazione alla relazione geologica di fattibilità

Visti gli elaborati costituenti il *“Progetto per opera di interesse pubblico con contestuale variante urbanistica al RU ai sensi della L. 65/2014 art. 34”* a firma dell'Arch. Fabio Poggetti, iscritto all'Albo dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Pisa al n. 320, per conto della Fondazione della Madonna del Soccorso Onlus con sede a Fauglia (PI), Piazza San Lorenzo, che recepisce le prescrizioni e contributi espressi da tutti gli Enti coinvolti, comprensivo del progetto delle mitigazioni e delle compensazioni, e che si compone degli elaborati di seguito elencati i quali costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e depositati agli atti del Settore 3 – Politiche del Territorio:

- Relazione tecnica descrittiva
- Tav. 04 – Pianta piano interrato (Scala 1:100)
- Tav. 05 – Pianta piano terra (Scala 1:100)
- Tav. 06 – Pianta piano primo (Scala 1:100)
- Tav. 07 – Pianta piano secondo (Scala 1:100)
- Tav. 08 – Prospetti e Sezioni (Scala 1:100)
- Tav. 11 – Terre e rocce
- Schema di convenzione

Considerato che, come sopra riportato, per la suddetta Variante al RU sono già state espletate le procedure sin qui previste dalla Legge Regionale 65/2014 e ss.mm.ii.

Vista la relazione del Responsabile del Procedimento redatta ai sensi della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Visto il Rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione redatto ai sensi della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Preso atto che la proposta di approvazione di Variante Urbanistica contestuale ad approvazione del progetto di opera di interesse pubblico, relativa ad R.S.A. centro diurno aggregato e servizi aggiuntivi di interesse generale e di approvazione del Rapporto Ambientale e Valutazione di Incidenza in ordine al procedimento in oggetto è stata esaminata dalla Commissione consiliare – Urbanistica, Lavori Pubblici, Edilizia privata nella seduta del 28/11/2022, come risulta dai verbali agli atti del Servizio competente.

Visto l'art. 78 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale testualmente recita *“Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado”*.

Visti:

- il vigente Piano Strutturale;
- il vigente Regolamento Urbanistico;
- la Legge Regionale Toscana n. 65 del 10 novembre 2014 “Norme per il governo del Territorio” e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “Codice dell’Ambiente” e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale Toscana n. 10 del 10 febbraio 2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica VAS, di valutazione di impatto ambientale VIA e di valutazione di incidenza” e successive modifiche ed integrazioni.

Visto il Decreto Legislativo N. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del procedimento, Responsabile del Settore 3 sulla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto, ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del Decreto Legislativo 18.8.2000, N. 267, e omissis il parere di regolarità contabile ai sensi dell' art. 49, comma 1°, del Decreto Legislativo 18.8.2000, N. 267, poiché il presente atto non comporta né diminuzione di entrata né previsione di spesa.

Ritenuto, sulla base di quanto fin qui rappresentato di procedere all'approvazione del progetto definitivo sopra richiamato e completo di tutte le integrazioni fin qui richieste, comprensivo del progetto delle mitigazioni e delle compensazioni, ed alla contestuale approvazione della Variante al RU.

Intervengono: Avvocato Novi Direttore della Fondazione Madonna del Soccorso, il Vice Sindaco Manuela Del Grande; il Consigliere Comunale Tantussi Brunella; il Sig. Angelo Bodda, rappresentante dell'Uneba Provinciale; Sig. Giannesi Moreno rappresentante della UIL Pisa, Sig.ra Valentina Balestri Uneba Nazionale, Belcari Francesca, rappresentante Cisl Sindaco; Marco Regoli Rappresentante Movimento Lavoratori; Piero Fontana cittadino Santa Maria a Monte; il Consigliere

Comunale Melani Silvano, il Consigliere Comunale Faraoni Patrizia, Suor Giacinta Vaiani, dell'Ordine del Cuore Immacolato di Maria, Padre Giuseppe Brocchi, Parroco di Cerretti. Tutti gli interventi esprimono parere favorevole al punto, e il contenuto degli stessi riportato nelle registrazioni della seduta consiliare, agli atti del servizio segreteria generale;

Preso atto delle conclusioni del Sindaco, che procede a mettere in votazione il punto;

Con il seguente esito della votazione :

Consiglieri Presenti 12 (Parrella, Del Grande, Lucchesi, Maccanti, Michi, Vanni, Bontà, Melani, Tantussi, Novi, Faraoni, Dini)

Consiglieri Favorevoli 12 (Parrella, Del Grande, Lucchesi, Maccanti, Michi, Vanni, Bontà, Melani, Tantussi, Novi, Faraoni, Dini)

D E L I B E R A



DI APPROVARE quanto descritto in premessa che costituisce parte integrale e sostanziale del presente atto

DI APPROVARE ai sensi dell'art. 8, co. 6, della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii., il “Rapporto Ambientale” e la “Sintesi non tecnica” per la valutazione ambientale strategica (VAS) nonché la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/00e ss.mm.ii., in quanto l'area di intervento ricade all'interno del SIR/SIC 63 “Cerbaie” individuato ai sensi della direttiva comunitaria 92/43/CEE con gli elaborati di seguito elencati:

- Rapporto Ambientale VAS
- Sintesi non tecnica
- Studio di Incidenza Ambientale
- Dichiarazione di Sintesi

DI APPROVARE il Parere Motivato (Prot. 18842 del 08/11/2022) dell'Autorità Competente Arch. Giovanni Parlanti, con studio in Via Boninsegni 30 int. 2, Monsummano Terme, allegata alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale.

DI PRENDERE ATTO della “*Relazione circa la dimostrazione di assenza di soluzioni alternative possibili per l'attuazione della variante e realizzazione dell'opera e sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico*” redatta dall'Arch. Francesca Ringressi a seguito della conclusione negativa della Valutazione di Incidenza e nel rispetto dell'art. 5 co. 9 del DPR 357/97, poiché l'Amministrazione Comunale intende comunque realizzare l'intervento, nella quale si attestano le seguenti condizioni:

-  Mancanza di soluzioni alternative possibili per l'attuazione della Variante e la realizzazione dell'opera;
-  Sussistenza di “motivi imperativi di rilevante interesse pubblico”.

DI APPROVARE, per le ragioni espresse in narrativa e qui date per richiamate, il *Progetto di iniziativa privata ma di pubblica utilità relativo alla costruzione di una RSA come centro diurno aggregato e servizi aggiuntivi di interesse generale*, redatto dall'Arch. Fabio Poggetti iscritto all'Albo dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Pisa al n. 320 per conto della Fondazione della Madonna del Soccorso Onlus con sede a Fauglia (PI), Piazza San Lorenzo e costituito dagli elaborati grafici agli atti del Settore 3 – Politiche del Territorio, come di seguito elencati:

- Relazione tecnica descrittiva
- Tav. 04 – Pianta piano interrato (Scala 1:100)
- Tav. 05 – Pianta piano terra (Scala 1:100)

- Tav. 06 – Pianta piano primo (Scala 1:100)
- Tav. 07 – Pianta piano secondo (Scala 1:100)
- Tav. 08 – Prospetti e Sezioni (Scala 1:100)
- Tav. 11 – Terre e rocce
- Schema di convenzione

DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. n. 65/2014 e ss.mm.ii. e per quanto indicato in narrativa, la *Variante al Regolamento Urbanistico* per il progetto definitivo relativo alla costruzione di una RSA come centro diurno aggregato e servizi aggiuntivi di interesse generale, redatto dall'Arch. Fabio Poggetti iscritto all'Albo dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Pisa al n. 320 per conto della Fondazione della Madonna del Soccorso Onlus con sede a Fauglia (PI), Piazza San Lorenzo e costituito dagli elaborati grafici agli atti del Settore 3 – Politiche del Territorio, come di seguito elencati:

- Tav. 00 – Inquadramento urbanistico
- Tav. 01 – Inquadramento
- Tav. 02 – Individuazione spazi e indici
- Tav. 03 – Sistemazione esterna
- Scheda norma comparto 11
- Relazione geologica di fattibilità
- Integrazione alla relazione geologica di fattibilità

DI PRENDERE ATTO:

- del rapporto del Garante dell'Informazione e della Comunicazione, il Segretario Comunale Dott. Paolo Di Carlo, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 co, 2 della L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii.
- dei contenuti della Relazione del Responsabile del Procedimento, Arch. Francesca Ringressi, responsabile del Settore 3 – Politiche del Territorio, allegata alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale redatta ai sensi e per gli effetti degli art. 18 e 33 co, 2 della L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii.

DI DARE ATTO che la Variante in oggetto deriva dall'approvazione del progetto di un'opera di pubblica utilità ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. e che si configura quale opera di urbanizzazione secondaria ai sensi dell'art. 62 della medesima legge e che per questo non rientra nel dimensionamento previsto nel vigente Piano Strutturale.

DI DARE ATTO che il Responsabile del procedimento per la redazione della Variante al Regolamento Urbanistico in oggetto è il Responsabile del Settore 3 “Politiche del Territorio” Arch. Francesca Ringressi.

DI DARE ATTO che la proposta di approvazione di Variante Urbanistica contestuale ad approvazione del progetto di opera di interesse pubblico, relativa ad R.S.A. centro diurno aggregato e servizi aggiuntivi di interesse generale e di approvazione del Rapporto Ambientale e Valutazione di Incidenza in ordine al procedimento in oggetto è stata esaminata dalla Commissione consiliare – Urbanistica, Lavori Pubblici, Edilizia privata nella seduta del 28/11/2022, come risulta dai verbali agli atti del Servizio competente.

DI DARE MANDATO al Settore 3 di:

- trasmettere con modalità telematiche copia della presente deliberazione unitamente agli elaborati ad essa allegati alla Regione Toscana e alla Amministrazione Provinciale di Pisa;

- di far pubblicare la presente deliberazione sul sito web del Comune di Santa Maria a Monte nella sezione “Amministrazione Trasparente”;
- di inviare al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana la richiesta della pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito nella sede comunale della documentazione allegata alla Variante in oggetto;
- di completare la procedura relativa alla Valutazione di Incidenza con la trasmissione di tutta la documentazione progettuale, di Variante e di Progetto definitivo dell'opera, al Settore della Tutela della Natura e del Mare, così come indicato nella nota del 25/10/2022 prot. n. 17995 ai sensi dell'art. 5 co. 9 del DPR 357/97;
- di delegare il responsabile del Settore 3 ad apportare eventuali modifiche alla previsione progettuale in sede di rilascio del permesso di Costruire, ove indicate da enti esterni coinvolti nella procedura autorizzativa.

DI TRASMETTERE il presente atto all'Ufficio Segreteria per l'Affissione all'Albo on-line ai sensi dell'art. 124 co. 1 del T.U. Delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con il seguente esito della votazione:

Consiglieri Presenti 12 (Parrella, Del Grande, Lucchesi, Maccanti, Michi, Vanni, Bontà, Melani, Tantussi, Novi, Faraoni, Dini)

Consiglieri Favorevoli 12 (Parrella, Del Grande, Lucchesi, Maccanti, Michi, Vanni, Bontà, Melani, Tantussi, Novi, Faraoni, Dini)

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, al fine di rendere più incisiva l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa a mezzo di un'accelerazione del procedimento che consenta la realizzazione di iniziativa privata ma di pubblica utilità.



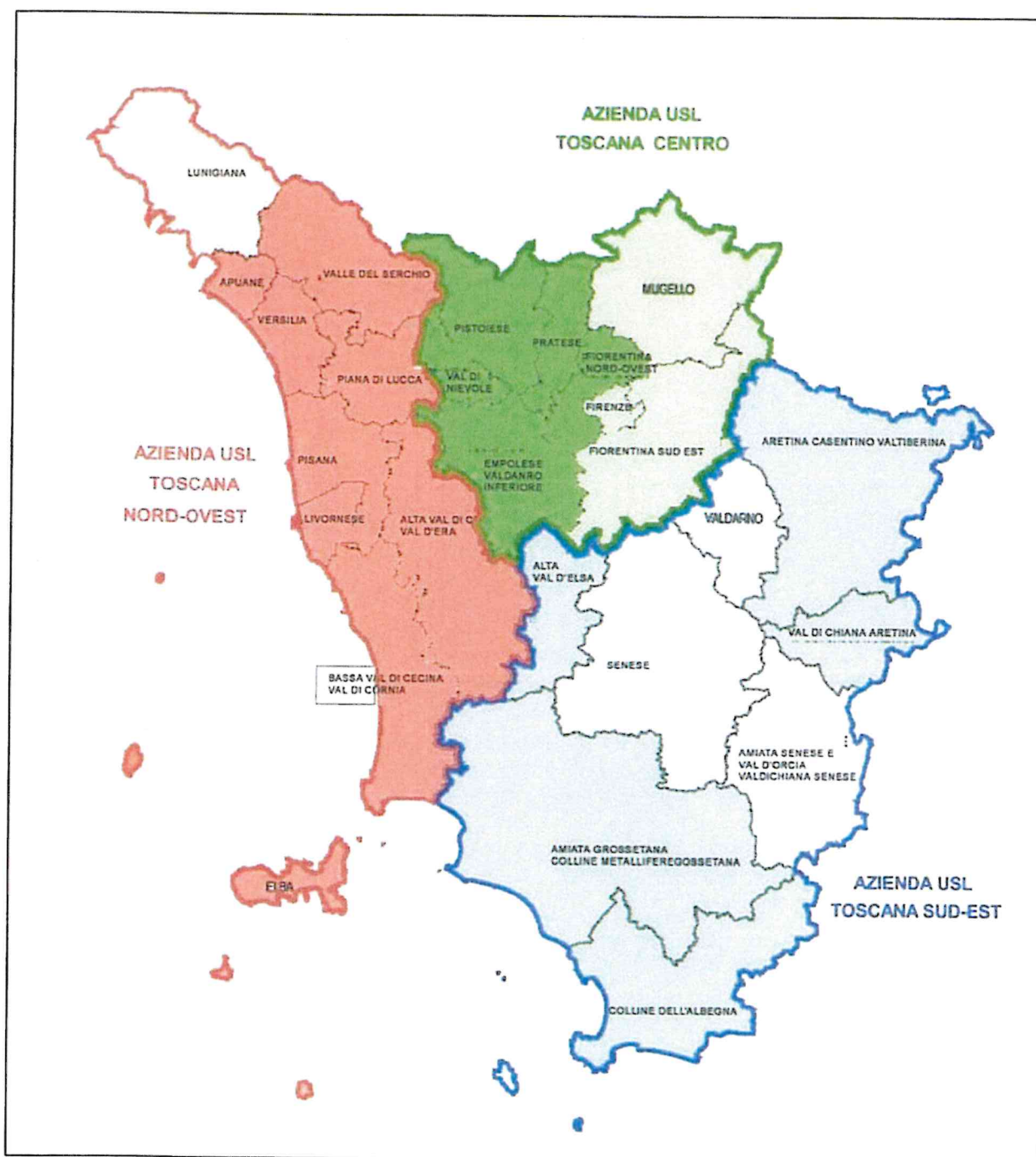
Comune di Santa Maria a Monte
Provincia di Pisa

RELAZIONE CIRCA LA DIMOSTRAZIONE DI ASSENZA DI SOLUZIONI ALTERNATIVE POSSIBILI PER L'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE E REALIZZAZIONE DELL'OPERA E SUSSISTENZA DI MOTIVI IMPERATIVI DI RILEVANTE INTERESSE PUBBLICO

La scelta del Comune di Santa Maria a Monte

La scelta della Fondazione “Madonna del Soccorso” Onlus di Fauglia per la realizzazione della struttura socio-sanitaria per la non autosufficienza del Comune di Santa Maria a Monte è stata frutto di un'approfondita, condivisa e partecipata analisi dei fabbisogni socio-sanitari di tutta la zona. Tale scelta è stata poi ratificata dall'ente preposto alla programmazione socio sanitaria quale la Società della Salute Alta Val di Cecina - Valdera. L'analisi approfondita dei fabbisogni territoriali sulla non autosufficienza ha indirizzato la Fondazione ‘Madonna del soccorso’ Onlus verso il Comune di S. Maria a Monte, sprovvisto oltretutto di servizi residenziali alla non autosufficienza, individuandolo come luogo idoneo per andare a realizzare questa importante tipologia di servizi.

Il Comune di S. Maria a Monte è collocato nella Asl Toscana Nord Ovest, Società della salute Alta Val di Cecina - Valdera. Dall'analisi dei dati zonali sulla non autosufficienza, analizzati dalla Fondazione stessa nelle sue relazioni già depositate agli atti, emerge che la popolazione anziana over 65 dell'intera zona è composta da ben 33781 persone con 13 strutture Rsa operanti ed un rapporto tra utenti e posti letto pari a 1, 41%. Tale indice ci rileva, infatti, che la presenza di servizi alla non autosufficienza è gravemente carente rispetto sia agli standard regionali (Fissato all'1, 6%) sia nazionali (Fissato al 2%) sia europei (Fissato al 5%). Diamo atto inoltre che, rispetto agli indicatori europei l'intera area è carente di ben 1211 posti letto.



Mappa della Toscana sul dato 1,6% posti letto su popolazione over 65. La tonalità più scura indica dove l'indice 1,6% non è stato raggiunto (STANDARD IN TOSCANA)

Se dal livello Zonale Alta Val di Cecina – Val D’Era l’analisi passa al livello comunale la situazione si rende ancora più drammatica in quanto sull’intero territorio comunale di S. Maria a Monte, vi sono circa 2748 persone anziane Over 65 e nessun servizio residenziale alla non autosufficienza. Lo standard di riferimento, a livello comunale, è dunque ‘0’ a fronte dell’1,6 richiesto anche solo su base dello standard minimo regionale toscano, per non parlare del 5 europeo. Inoltre, c’è da rilevare che tale grave carenza non è colmabile con servizi presenti in aree limitrofe in quanto né il limitrofo Comune di Montopoli né quello di Bientina hanno servizi residenziali per la non autosufficienza attivi. Per trovare il più vicino dobbiamo arrivare al Comune di Castelfranco di sotto (Pi) che, tuttavia, insiste in altra area zonale.

PROVINCIA DI PISA

DISTRETTO "PISANA"	POPOLAZIONE OVER 65 ANNI	RSA PRESENTI	POSTI LETTO RSA PRESENTI	RAPPORTO SU 100 OVER 65
PISA	23428	7	327	1,39576575
CASCINA	10435	1	74	0,709151893
SAN GIULAINO TERME	8179	2	93	1,13705832
VECCHIANO	3119	1	31	0,993908304
VICOPIANO	2080			0
CALCI	1596			0
CRESPINA LORENZANA	1331			0
FAUGLIA	938	2	69	7,356076759
ORCIANO PISANO	184			0
TOTALE	51290	13	594	1,158120491

DISTRETTO "ALTA VAL DI CECINA E VAL D'ERA"	POPOLAZIONE OVER 65 ANNI	RSA PRESENTI	POSTI LETTO RSA PRESENTI	RAPPORTO SU 100 OVER 65
PONTERA	6956	4	142	2,041403105
PONSACCO	3305	1	48	1,452344932
SANTA MARIA A MONTE	2748			0
CALCINAIA	2566	2	42	1,636788776
CASCIANA TERME LARI	3127	2	108	3,453789575
VOLTERRA	3064	1	74	2,415143603
BIENTINA	1704			0
CAPANNOLI	1462			0
BUTI	1401			0
POMARANCE	1849	1	21	1,135749054
PECCIOLI	1283			0
PALAI	1164	1	22	1,890034364
TERRICCIOLA	1099			0
CASTELNUOVO DI VDC	691	1	21	3,039073806
MONTECATINI VAL DI C.	525			0
CHIANNI	415			0
LAJATICO	422			0
TOTALE	33781	13	478	1,414996596

D'altra parte le linee ed i dati demografici di prospettiva indicano che il fenomeno della non autosufficienza sarà in costante e preoccupante crescita nei prossimi anni. La stessa Regione Toscana, nell'Allegato 'A' al DGRT 398/15, già rileva la preoccupante situazione riguardo la disabilità e tutti i vari aspetti che ne conseguono e il sempre più evidente e bisogno espresso dalla fascia di cittadinanza ultra sessantacinquenne. Pertanto la realizzazione della Rsa non corrisponde solo ad un'esigenza contingente e temporalmente limitata bensì strategica e di lunga portata, pluriennale come attestato anche dalla stessa Società della salute competente con Deliberazione n. 28 del 4 dicembre 2020.

Di fronte a tali dati ed a tale analisi la realizzazione della Rsa Maria Ausiliatrice nel Comune di S. Maria a Monte è risultata non solo idonea ma anche strategica anche nell'interesse rilevante a fornire servizi alla non autosufficienza nell'intera zona.

La conferma a tale analisi è pervenuta ufficialmente dall'ente pubblico competente a svolgere tale programmazione ai sensi di legge (Vd. LRT 40/2005) e cioè la SDS Alta Val di Cecina – Val d'Era. Infatti all'unanimità di tutti i Comuni dell'area membri dell'assemblea dei soci della Società della salute dell'Alta Val di Cecina - Valdera, con Deliberazione n. 28 adottata all'unanimità il 4 Dicembre 2020, si dava parere favorevole proprio alla realizzazione della Rsa 80 posti *'In quanto coerente con quanto evidenziato nel documento 'Aggiornamento indirizzi Rsa Zona/distretto Alta Val di Cecina – Valdera' approvato con Delibera dell'Assemblea dei soci della Società della Salute Alta Val di Cecina – Valdera n. 27 del 4 Dicembre 2020'..... 'E' stata data puntuale documentazione e circoscritta indicazione della verifica dei fabbisogni tenendo conto della compatibilità della domanda e dell'offerta dei servizi, della localizzazione e della distribuzione territoriale, dell'assenza o meno di strutture socio-sanitarie, dello sviluppo della rete delle strutture pubbliche e del privato sociale', b) 'Si evidenzia che nel Comune di S. Maria a Monte non vi sono altre strutture residenziali per anziani non autosufficienti, né nelle aree limitrofe e che tale struttura, collocata a confine con la SDS valdarno-Empolese-Valdelsa e Piana di Lucca contribuirebbe a soddisfare anche esigenze provenienti da quelle aree'.*

Dal punto di vista geo-strategico, dal punto di vista sociosanitario e sociale, il Comune prescelto, è anche collocato esattamente al centro di quattro aree distretto diverse quali: Alta Val di Cecina-Valdera, Valdarno-Empolese, Pisana e Piana di Lucca.

S. Maria a Monte è, infatti, facilmente raggiungibile dall'intera Valdera e dal Valdarno ed area Pisana con la super-strada FI-PI-LI mentre, sull'interno, si apre all'intera area della Piana di Lucca con un enorme bacino di utenza e di richiesta socio-sanitaria. Tale posizione molto strategica, a cavallo tra ASL Nord Ovest ed ASL Toscana Centro e ben quattro aree distretto, rende effettivamente idonea la sua funzione a servizio di un ampio bacino di utenza che travalica gli stessi confini della Società della Salute dell'Alta Val di Cecina - Valdera per riflettere i suoi positivi effetti su un'area molto più ampia, variegata e meno servita.

Pertanto l'individuazione del Comune ove realizzare la struttura socio-sanitaria è stato il frutto di uno studio approfondito e approvato dall'ente pubblico preposto alla programmazione socio-sanitaria territoriale, quale localizzazione strategica.

Analisi circa la valutazione delle eventuali soluzioni alternative possibili.

Una volta individuato il Comune di S. Maria a Monte quale area di interesse alla realizzazione della struttura socio-sanitaria Rsa e Centro diurno aggregato Maria Ausiliatrice per le motivazioni sopra esposte, occorre illustrare la motivazione che ha indotto la realizzazione dell'opera esattamente in via Mariani, loc. Cerretti – Comune di S. Maria a Monte.

Abbiamo già illustrato quanto con la scelta del Comune di Santa Maria a Monte è stato verificato i fabbisogni reali tenendo conto della compatibilità della domanda e dell'offerta dei servizi, della

localizzazione e della distribuzione territoriale, dell'assenza o meno di strutture socio sanitarie, dello sviluppo della rete delle strutture pubbliche e del privato sociale, evidenziando che nel Comune di Santa Maria a Monte non vi sono altre strutture residenziali per anziani non autosufficienti, né nelle aree limitrofe e che tale struttura, collocata a confine con la SDS valdarno-Empolese-Valdelsa e Piana di Lucca contribuirebbe a soddisfare anche esigenze provenienti da quelle aree.

Fin da subito che il processo decisionale per l'individuazione del luogo e dell'area comunale idonea per la realizzazione dunque della Rsa ha costituito il frutto di un intenso ed attivo percorso di partecipazione che ha visto attivamente partecipi numerose realtà ed istanze territoriali che hanno condiviso l'analisi e l'individuazione della località maggiormente idonea per realizzare la progettualità della Rsa tenendo in adeguata considerazione sia i fabbisogni dell'utenza non autosufficiente che la struttura è destinata ad accogliere, sia la normativa socio-sanitaria specifica di settore (Nazionale e regionale), sia le norme urbanistiche competenti. Di particolare importanza e degno di nota è stato – tra le altre – l'apporto prezioso, sin dalla fase decisionale dell'area da destinare all'intervento, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori (Rsa Cisl ed Uil Fp) e dei datori di lavoro (Uneba Sez. Prov.le di Pisa).

Di fondamentale importanza si sono rivelate le indicazioni normative nel processo di scelta dell'area territoriale comunale più idonea ad ospitare la struttura assicurando la realizzazione di una progettualità di alta qualità che deve contraddistinguere strutture di questo tipo.

Le stesse Linee guida del Ministero della salute n. 1/1994 su *'Indirizzi ed aspetti organizzativi e gestionali delle Residenze sanitarie assistenziali'*, che al capitolo *'Localizzazione'* stabilisce: *'La Rsa, in relazione alle particolari esigenze determinate dalle condizioni psicofisiche delle persone che vi trovano accoglienza, vanno realizzate, soprattutto quelle di nuova costruzione, in zone...integrate con il preesistente contesto...al fine di evitare ogni forma di isolamento, difficoltà di incontro con le famiglie e di allontanamento dall'ambito sociale di appartenenza. Di particolare interesse risultano...la presenza di spazi verdi per attività motorie e ricreative'*.

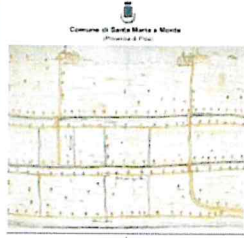
A tali indicazioni si uniscono le indicazioni regionali toscane del DGRT 29/r che richiedono alle RSA la presenza di *'rapporti con il volontariato del territorio'* (A.G. 03. 04. 01), *'il coinvolgimento e partecipazione alle attività delle comunità locali'* (A.G. 03. 04. 04) ed il *'volontariato'* (A.G. 03. 04. 05) nonché di favorire *'la partecipazione dell'utente alle sue consuete pratiche religiose'* (A.G. 05. 05). Simili requisiti sono richiesti anche dalla novellata LRT 82/2009 e dal DGRT 86/R del 2020 in materia di accreditamento istituzionale delle strutture socio-sanitarie nel cui allegato 'A', punto ANZ.RSA.RG17, richiede proprio il possesso di un Piano di attività di animazione e socializzazione *'Sia interne che esterne'*.

Alla luce di tali ed altre importanti indicazioni, come prima valutazione è stata esclusa immediatamente la collocazione – pur pianeggiante e vicina alle principali vie di comunicazione - dell'area industriale collocata in loc. Ponticelli (frazione di S. Maria a Monte). Tale esclusione è stata operata per una duplice tipologia di motivazioni, organizzativa e socio-sanitaria la prima ed edilizio-urbanistica la seconda. Sotto il primo aspetto l'area industriale – come facile comprendere - non corrisponde assolutamente alle sopra

indicate finalità proprie delle strutture socio-sanitarie che hanno la prioritaria finalità di favorire l'inserimento dell'utenza accolta nel locale tessuto sociale, associativo e territoriale. Ovvio, dunque che l'area industriale non corrisponde assolutamente a tale prioritaria finalità. Secondariamente, inoltre, vi era anche un vincolo edilizio non superabile e connesso alla classificazione acustica richiesta dalla struttura. Infatti, l'art. 3.3.2 lett. b) del DPGR 8/1/2014 n. 2/R sancisce che: *'Nuovi plessi destinati a casa di cura e di riposo, residenze sanitarie assistite...devono essere collocati in classe non superiore alla III'*. L'area industriale di Ponticelli invece, in relazione alla sua destinazione è in Classe IV e dunque – anche volendo – risultava impossibile realizzarvi tale destinazione residenziale.

Dall'analisi attenta di studi urbanistici, in particolare del Regolamento urbanistico (Studi geologici, Relazione tecnica e Tav. 07-RU Carta della pericolosità Idraulica ai sensi del PGRA – 2017) della Mappa della Pericolosità da alluvione fluviale (PGRA), emerge che l'intera area pianeggiante del Comune di Santa Maria a Monte risulta a pericolosità idraulica 'Alta' o comunque 'Media'.

REGOLAMENTO URBANISTICO
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL P.S. (di cui all'art. 222 L.R. 8/85/94)



Comune di Santa Maria e Monte
 Provincia di Pisa

Servizi: Santa Pavesia
Ass. Urbanistica: Stefano Molteni

SETTORE 3
 Lavori della Urbanizzazione
 con Piano di C.A.P.
 Responsabili del procedimento:
 Dott. Luigi Biondini

AUTORITÀ COMPETENTE S.A.S.
 Dott. Paolo Molteni

PROGETTO
 Arch. Anna Corbelli
 Arch. Riccardo Corbelli
 Arch. Daniela Corbelli
 Arch. Daniela Corbelli
 Arch. Daniela Corbelli
 Arch. Daniela Corbelli

VALUTAZIONI
 PER: Studio di Impatto Ambientale
 D.D. Ing. Marco Fracchi
 D.D. Ing. Riccardo Fracchi
 D.D. Ing. Riccardo Fracchi

STUDIO GEOLOGICO
 Dipartimento Studi Ambientali
 D.D. Dott. Francesco Fracchi
 D.D. Dott. Francesco Fracchi
 D.D. Dott. Francesco Fracchi

FAX 7-RE Carta della Pericolosità Idraulica ai sensi del PGRA Dicembre 2016 scala 1:10.000

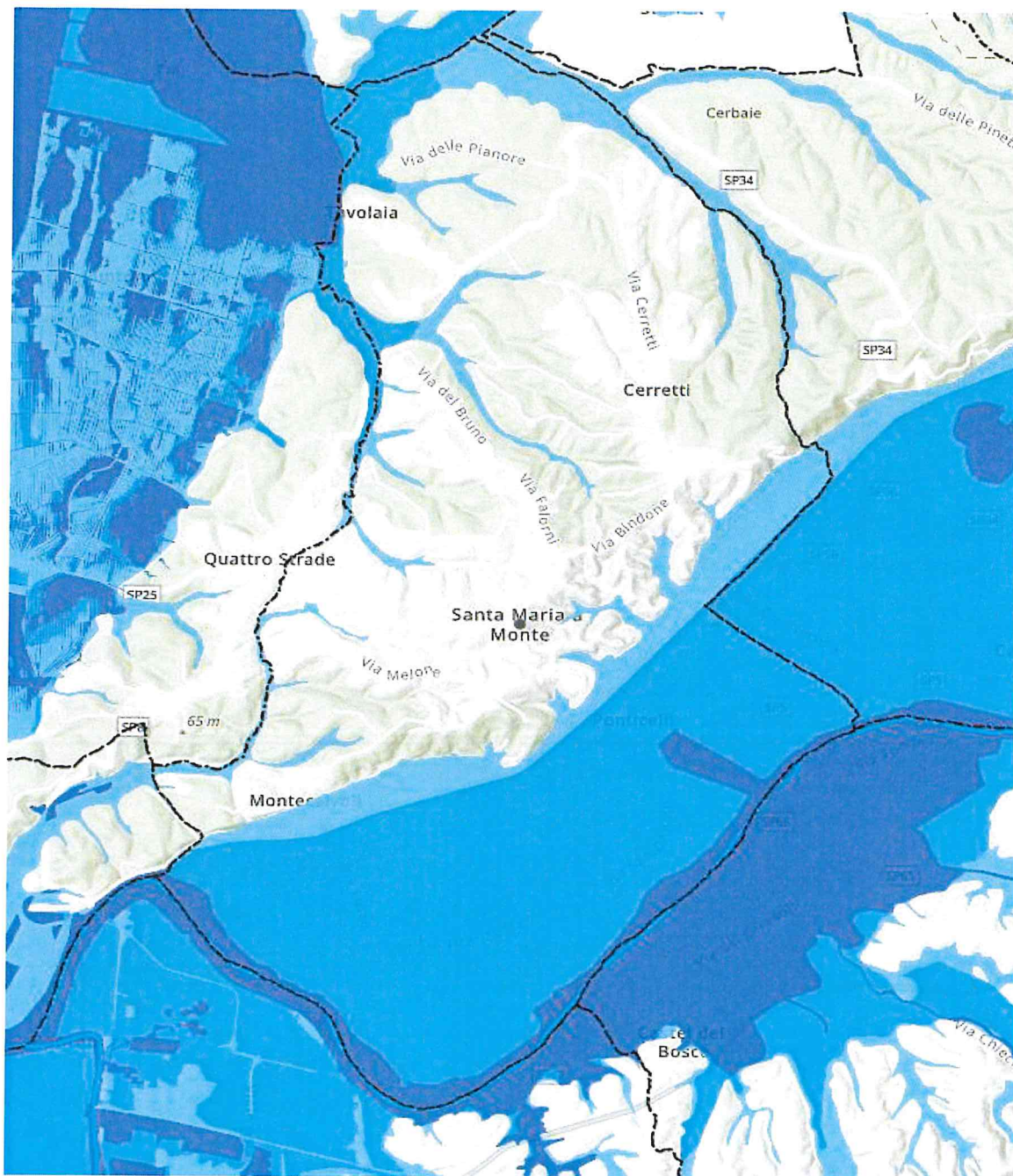
- Area a pericolosità di alluvione (zona A1) corrispondente ad aree censite da dati cartografici di riferimento (dati IGM) e da dati cartografici di riferimento (dati IGM).
- Area a pericolosità di alluvione (zona A2) corrispondente ad aree censite da dati cartografici di riferimento (dati IGM) e da dati cartografici di riferimento (dati IGM).
- Area a pericolosità di alluvione (zona A3) corrispondente ad aree censite da dati cartografici di riferimento (dati IGM) e da dati cartografici di riferimento (dati IGM).



Carta della pericolosità Idraulica ai sensi del PGRA

Pertanto, in relazione alle prescrizioni urbanistiche, la relativa Relazione Tecnica – Studi geologici, al Cap. 5. 6 prescrive, come obbligo: ‘- l’ubicazione dei piani di calpestio abitabili/agibili a quota superiore al battente idraulico (anche con ricorso a soluzioni costruttive quali pilotis, loggiati, etc); - la formazione di rilevati di altezza massima 1 mt rispetto al piano di campagna, che dovranno comunque garantire un idoneo raccordo (sia sotto il profilo funzionale che percettivo) con la viabilità ed il tessuto urbano esistenti, anche attraverso sistemazioni a verde, modellazioni a bassa pendenza, ecc. - l’adozione di soluzioni di difesa passiva (porte stagne, confinamenti, ecc.), comunque relative ad una quota massima di battente idraulico non superiore a 70 cm’.

Inoltre la vigente **Legge Regionale 41/2018** “Disposizioni in materia di rischi di alluvioni e di tutela dei corsi d’acqua in attuazione del D. Lgs 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla L.R. 80/2015 e alla L.R. 65/2014” che disciplina la gestione del rischio di alluvioni in relazione alla trasformazione del territorio, prescrive alcune limitazioni nelle zone a pericolosità idraulica, se pur all’interno del perimetro del territorio urbanizzato, riguardo gli interventi edilizi. Infatti l’art. 10 co. 1 della stessa legge recita: “Nelle aree a pericolosità per alluvioni frequenti, indipendentemente dalla magnitudo idraulica, non possono essere realizzati, neanche attraverso il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente mediante mutamento delle destinazioni d’uso: a) **ospedali, case di cura**; [omissis]. Come è facile comprendere dalla cartografia di seguito esposta, tutta la zona di pianura del nostro territorio comunale è ricompreso fra le aree a pericolosità per alluvioni alta e media, non idonea quindi alla realizzazione di strutture di questo tipo.

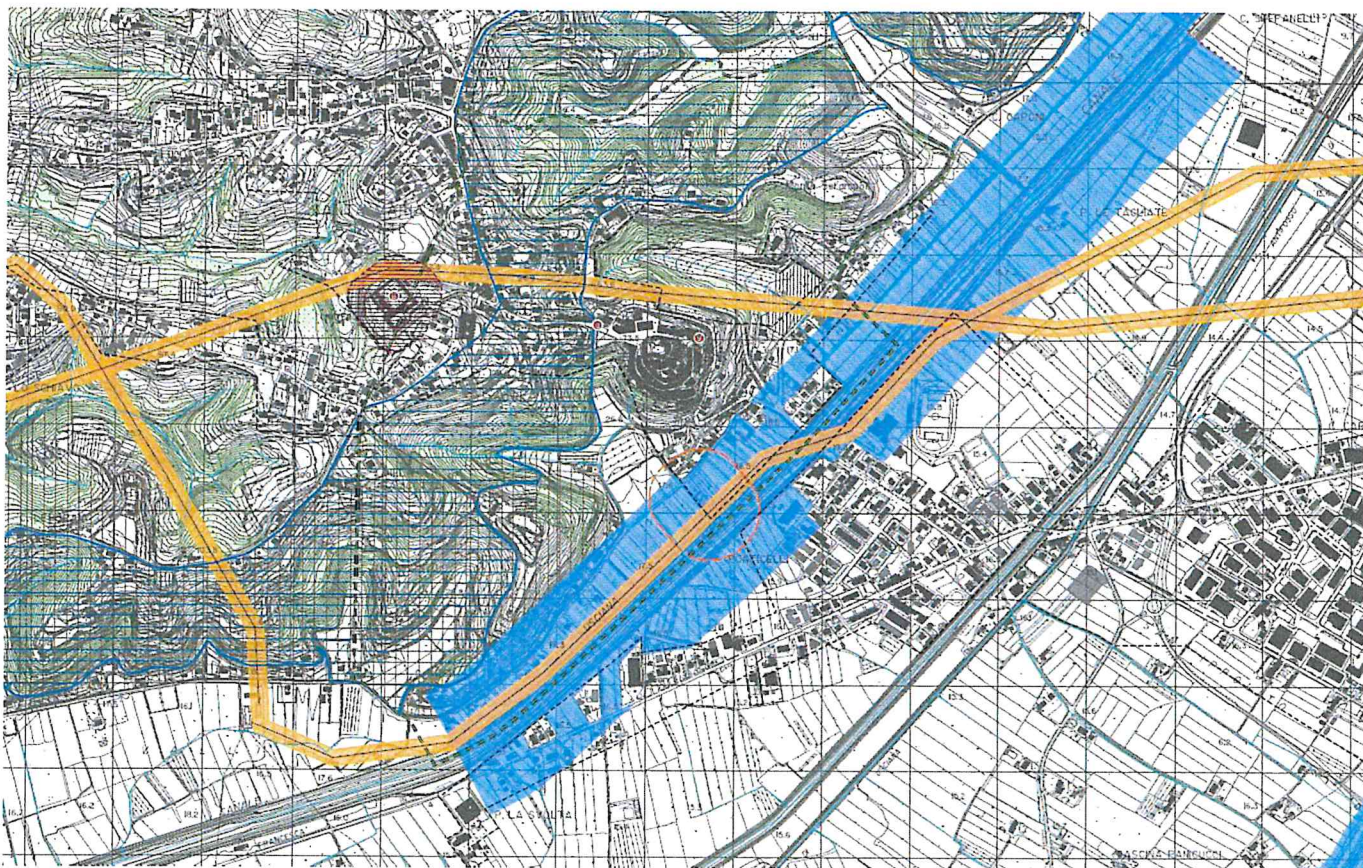


Estratto PGRA - Territorio Comunale di Santa Maria a Monte

Si comprende facilmente che l'intera area di pianura, compresa tra Ponticelli, Montecalvoli e San Donato, è completamente interclusa alla possibilità di realizzarvi una grande struttura socio-sanitaria, priva di barriere architettoniche e facilmente accessibile. Dando contemporaneamente atto che, tuttavia, non sarebbe idonea neppure ad ospitare un insediamento sociale in quanto carente della capacità di integrazione con il locale contesto sociale ed associativo richiesto dalla citata normativa di settore.

Escludendo quindi tutto il territorio di pianura del comune di Santa Maria a Monte e andando ad analizzare le zone collinari al fine di individuare un'area idonea a realizzare la struttura socio-sanitaria nell'ottica dell'integrazione con la locale realtà sociale ed associativa, rileviamo che il Capoluogo comunale, rappresentato cioè dal paese di S. Maria a Monte, mette di fronte molteplici difficoltà e criticità di carattere urbanistico, strutturale e morfologico. Infatti in questa zona non vi è un'area disponibile idonea per la

realizzazione di un nuovo ampio edificio: la caratterizzazione morfologica di questa area, dimostrato anche dalla cartografia, è di tipo collinare in assenza di spazi relativamente pianeggianti o comunque talmente ampi da poter insediare un edificio del genere. Inoltre la presenza del Vincolo Paesaggistico “Zona del Parco della Rimembranza e del centro storico” (Vincolo costituito con D.M. 17/05/1958 G.U. 127/1958) ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 136 co. 1 lettera c) e d) pone il rispetto anche storico-culturale ai fini della conservazione della bellezza del paesaggio stesso. D'altra parte in questa zona non vi è a disposizione nemmeno un edificio talmente ampio con la possibilità, attraverso una ristrutturazione, di accogliere 80 persone anziane non autosufficienti.



Estratto Quadro dei beni paesaggistici e dei vincoli sovraordinati - RUC

Dal punto di vista urbanistico poi, laddove si potesse individuare tale area, una struttura con 80 utenti anziani non autosufficienti sarebbe andata a creare un sovraccarico ed una criticità legata alla mobilità nel Centro storico indotta da un eccessivo afflusso di auto e fornitori e tutte le attività comunque connesse al servizio assistenziale.

Infine, come da normativa citata, è richiesto anche l'esistenza di un'ampia area verde esterna e pertanto anche per questa area non vi è la possibilità di procedere in merito.

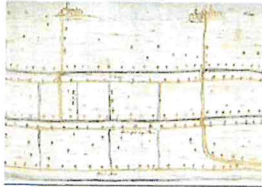
L'area dell'altro rilevante centro abitato del Comune e cioè la frazione di Montecalvoli fa emergere criticità pressoché simili rispetto al Capoluogo. L'analisi di tale area, svolta anche su cartografia e documentazione urbanistica disponibile sul sito web istituzionale del Comune di S. Maria a Monte, porta ad escludere l'area di Montecalvoli poiché era segnata prevalentemente da due aree: una l'area commerciale-industriale per la

quale, trovandosi nella zona di pianura, valgono già le considerazioni sopra riportata per l'area di Ponticelli, e l'altra, il Centro storico, le cui cause di esclusione sono le stesse analizzate per il centro del Capoluogo comunale aggravate in questo caso anche da ulteriori vincoli storico-culturali ed aree di particolare interesse per *'Architettura religiosa e cimiteriale'* e da *'Visuali paesaggistiche'* ed *'Aree di interesse paesaggistico integrate con il centro storico'*. L'area circostante, invece, era segnata dall'area boscata e, dunque, praticamente inutilizzabile soprattutto per la realizzazione di una grande struttura quale quella oggetto del presente intervento.

In generale tutto il territorio comunale che si trova in area collinare è segnato da un terreno che risulta veramente "scosceso" con curve di livello elevate che impediscono la costruzione di un ampio edificio quale una struttura residenziale e semi residenziale per la non autosufficienza.

PIANO STRUTTURALE

Comune di Santa Maria e Monte Pratomonte (Firenze)



Simbolo: Maria Parola
 Area Urbanistica: Silvano Reale

PROGETTO
 Arch. Michelangelo
 Arch. Nicola Sestini, P. Sestini

SETTORE 3

CAVITA' DATA CONSULTAZIONE
 CAVITA' DATA CONSULTAZIONE

Responsabile del procedimento:
 CAVITA' DATA CONSULTAZIONE

Collegio di settore:
 CAVITA' DATA CONSULTAZIONE

AUTORITA' COMPETENTE V.A.S.
 CAVITA' DATA CONSULTAZIONE

U.S.
 CAVITA' DATA CONSULTAZIONE

STUDI STRUTTURALI
 CAVITA' DATA CONSULTAZIONE

STUDI GEOLOGICI
 CAVITA' DATA CONSULTAZIONE

STATUTO DEL TERRITORIO
 Invarianti Strutturali

TAV. 1

Approvazione
 Luglio 2014

Scala 1:10.000

Legenda

Reti di rilevanza storica, architettonica, testimoniale e agiaria

- Area archeologica
- Residui di antica fortificazione
- Via
- 1. Via della Pace
- 2. Via Cristoforo
- 3. Via Farnese
- 4. Via Biondini
- 5. Via Fiasco
- 6. Via San Michele 1861
- 7. Via Sallustiana
- 8. Via Farnese
- Edifici di antica fondazione che conservano elementi strutturali ed estetici
- Architetture religiose e civili
- Particolari di interesse storico

Elementi di rilevanza ambientale, paesaggistica e agiaria

- Alberi monumentali
- Stacco
- Fior abitato
- Colture di interesse storico
- Paesaggio storico
- Platani storici di via e quartiere
- Monte Farnese
- Tracce di importanza regionale - I.R. di Cortina
- Stagnone della Pace
- Prato di Santa Maria

Reti di rilevanza ecologica, funzionale e paesaggistica

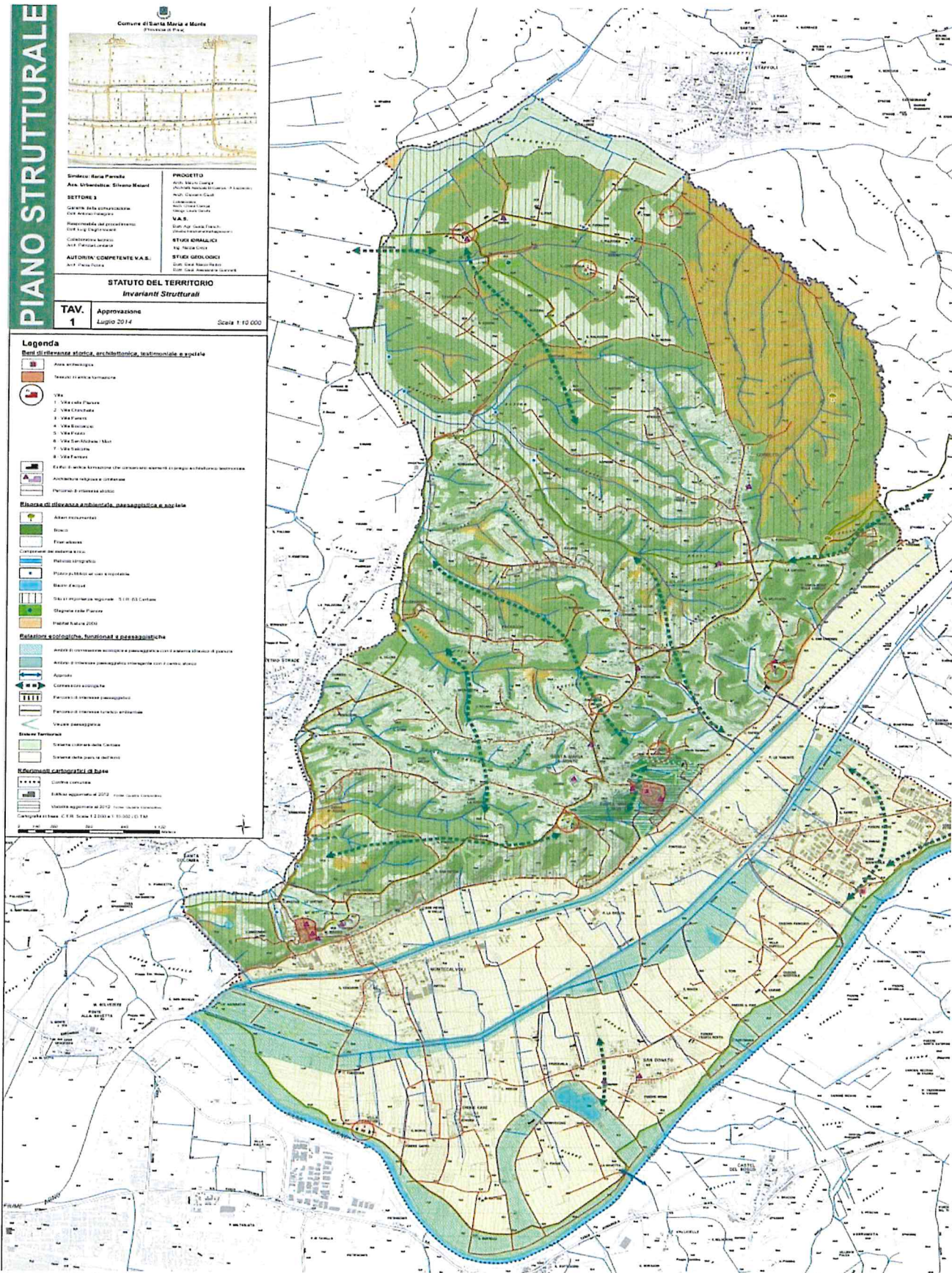
- Aree di connessione ecologica e paesaggistica con il sistema storico di parco
- Aree di rilevanza paesaggistica strategica con il centro storico
- Agnone
- Connessioni ecologiche
- Particelle di interesse paesaggistico
- Particelle di interesse storico-ambientale
- Vedute panoramiche

Reti di rilevanza

- Servizi di pubblica utilità
- Servizi di pubblica utilità

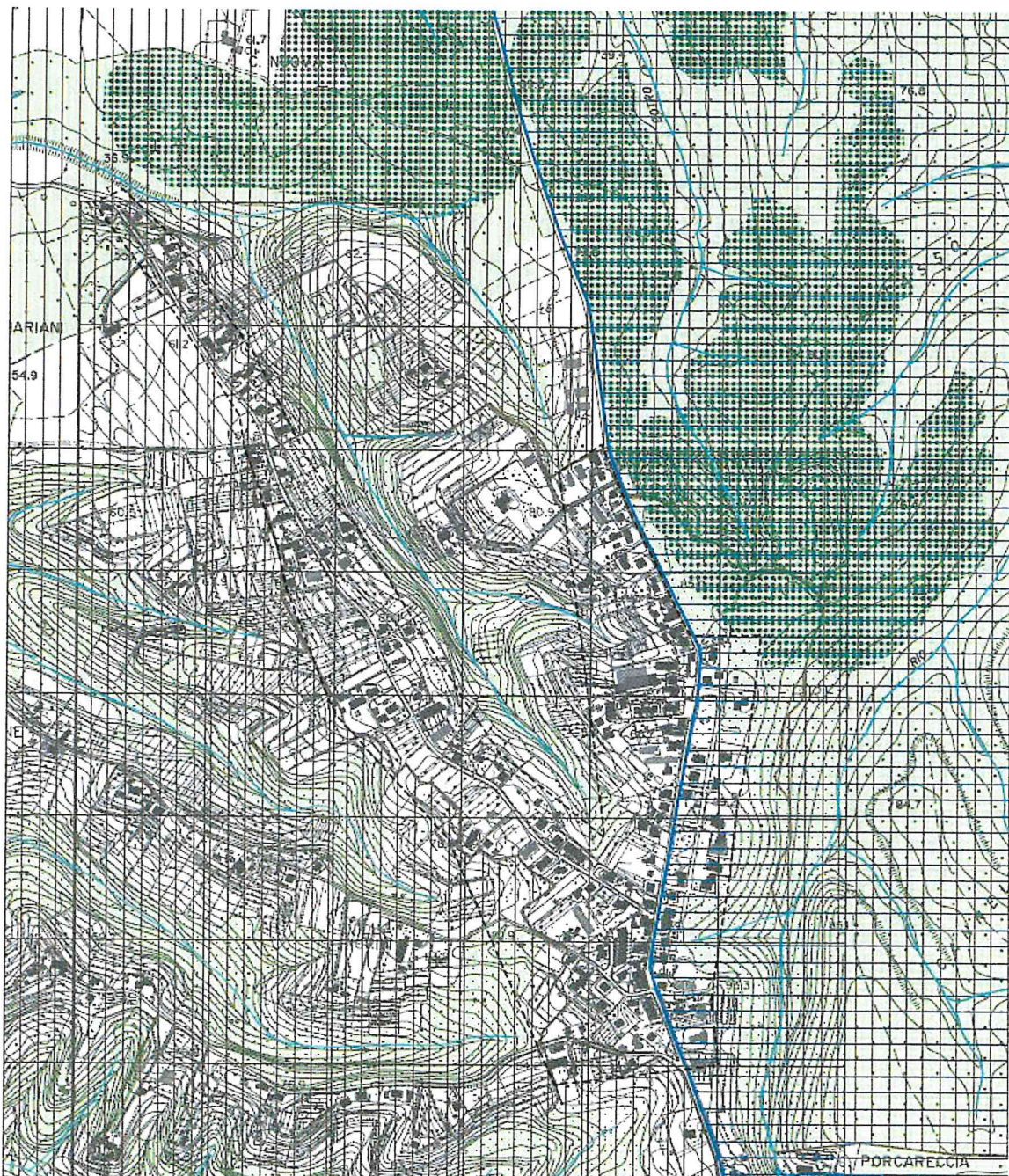
Riferimenti cartografici di base

- Confini comunali
- ABUSL approvata al 2012 - Linee guida costruttive
- Modifica approvata al 2012 - Linee guida costruttive
- Catigaris et al. - C.F.R. - Scala 1:20.000 n. 10.000 - C.F. RM



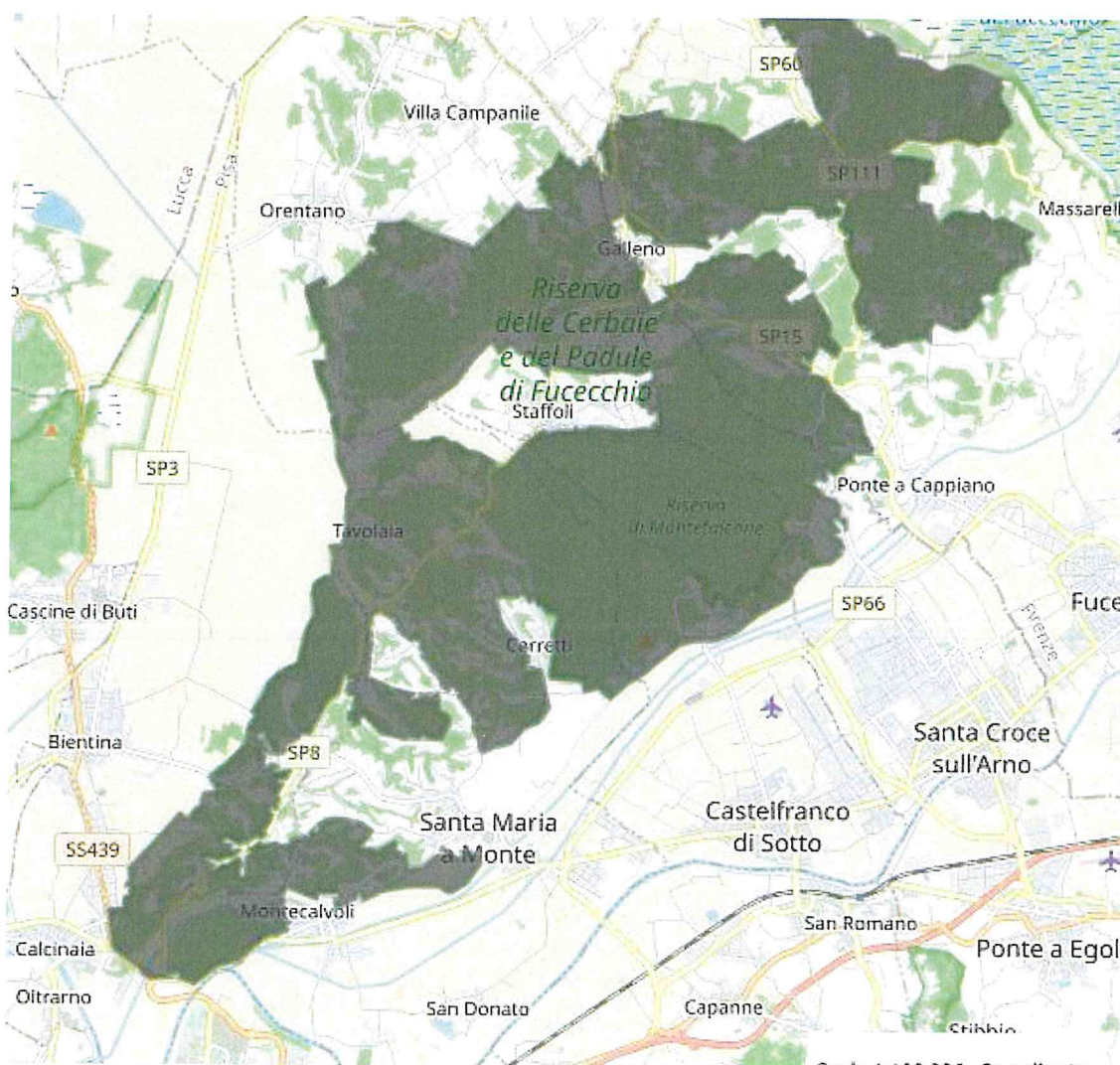
Statuto del Territorio - Invarianti Strutturali - Piano Strutturale vigente

Un altro centro abitato in zona collinare è la località di Cerretti che apparentemente può essere considerata idonea per la realizzazione della struttura data la vicinanza anche delle realtà sociali e associative territoriali. In realtà anche in questa zona è stata rilevata l'assoluta impossibilità di procedere alla realizzazione di un'opera così grande essenzialmente in quanto la presenza dell'area boscata che percorre l'intero perimetro a ridosso dell'area dell'Utoe e già edificata impone, ai sensi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pisa, il rispetto di ulteriori distanze (50 m dall'area di confine con l'area boscata) che rendono assolutamente impossibile la realizzazione della nuova e grande costruzione anche in tale località.



Estratto Quadro dei beni paesaggistici e dei vincoli sovraordinati - Zona Cerretti

Oltretutto la stragrande maggioranza del territorio comunale in zona collinare rientra nella perimetrazione del *Sito di Importanza Regionale e Comunitario 63 Cerbaie*

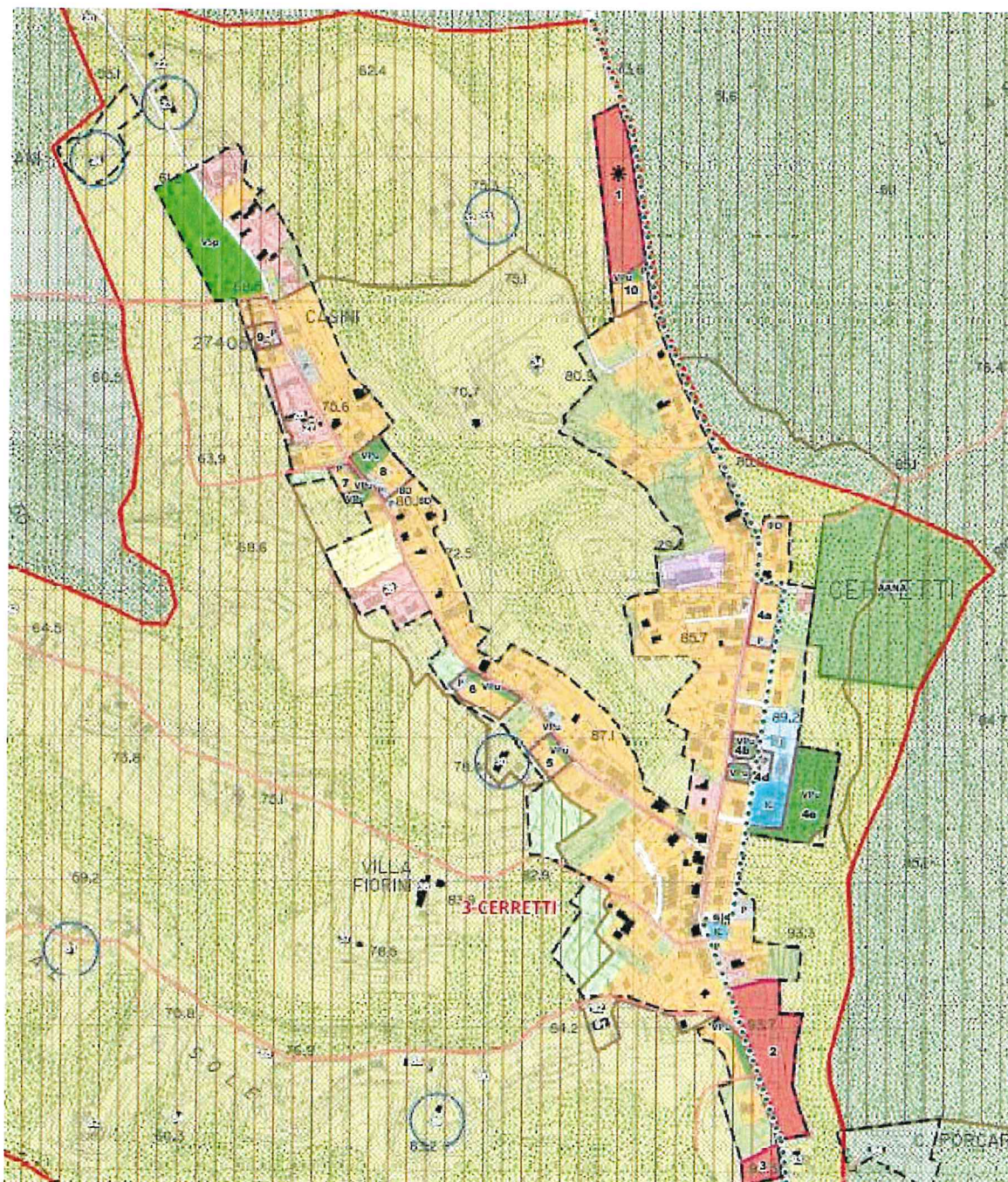


Perimetrazione del SIR/SIC 63 Cerbaie

L'area di Tavolaia e Le Pianore, per la parte all'interno della Utoe e al perimetro del territorio urbanizzato, risulta sempre all'interno del SIR/SIC 63 Le Cerbaie, oltre a ciò è anche circondata da area boscata, completamente scollegata dalla viabilità principale e prova di un pur minimo agglomerato urbano idoneo ad assicurare la finalità di inserimento della struttura socio-sanitaria nel contesto sociale ed associativo.

Nelle immediate vicinanze del centro abitato di Cerretti, in loc. Mariani e comunque all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, è stata individuata l'ampia area oggetto di Variante Urbanistica per la realizzazione della struttura sanitaria in questione. Tale area ricadeva nel precedente piano urbanistico in una zona di espansione urbanistico-residenziale rivista solo dietro la richiesta della allora proprietà in una zona di Verde Sportivo. Da considerare anche che l'attuale destinazione urbanistica di Verde Sportivo presuppone comunque un livello di antropizzazione dell'area dovuta per la necessaria dotazione di standard, per la realizzazione di edifici a servizio dell'attività sportiva, ecc.

Tale localizzazione risponde effettivamente a tutte le esigenze normative, anche quelle di settore (acustica), architettoniche, organizzative, sociali, socio-sanitari, edilizi; si pone inoltre in una posizione tale da favorire l'integrazione con il locale tessuto sociale e associativo. Anche l'essere ai margini del perimetro del territorio urbanizzato e di conseguenza la vicinanza di aree non urbanizzate rende possibile quella progettualità di animazione che questo tipo di struttura richiede.



Utoe 3 Cerretti - RUC vigente

Analizzando i vincoli urbanistici si rileva che:

- a) Dal punto di vista della Classificazione acustica l'area è classificata in Zona III e, quindi perfettamente idonea ad ospitare una Rsa ai sensi della normativa sopra citata;
- b) L'analisi della carta sul vincolo idrogeologico consente di assicurare l'assenza anche di tale tipologia di

vincoli;

- c) Nell'intera area e nella zona limitrofa, da cartografia del Regolamento urbanistico, non vi sono zone a rischio frane o smottamenti;
- d) Non vi sono dislivelli né particolari curve altimetriche/livello e quindi un terreno particolarmente pianeggiante idoneo ad ospitare tali strutture, e l'area boscata è presente a più di 200 m dal terreno oggetto di intervento;
- e) Non vi sono altri vincoli presenti urbanistici (Elettrodotto, zona cimiteriale e similari) né siti di particolare pregio storico-culturale o paleontologico;
- f) L'area è limitrofa al Centro del paese ed alla Parrocchia ed alle scuole per corrispondere pienamente alla finalità di integrare la struttura nel locale contesto sociale ed associativo;
- g) Pur insistendo nel Sito Natura 2000, all'interno della ZSC non è segnalata la presenza di particolari habitat di rilievo, né di specie faunistiche di rilievo e/o di interesse regionale o comunitario. Infatti, la Carta degli habitat, redatta in occasione della formazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pisa (Delibera di Consiglio Provinciale n. 7 del 16/03/2022 ed allegati), non indica nell'area oggetto della variante proposta, alcun habitat di rilievo comunitario ed i rilievi vegetazionali presenti nel Progetto Hascitu della Regione Toscana, confermano la locale assenza di habitat di pregio comunitario nell'area di intervento.

Svolte tutte le sopra esposte valutazioni delle eventuali soluzioni alternative possibili per l'attuazione della Variante e dell'opera, l'area, per quanto dettagliatamente sopra esposto, risulta l'unica area comunale idonea ad ospitare una struttura sanitaria residenziale e semi residenziale destinata ad accogliere ben 92 utenti anziani non autosufficienti dei quali 12 in regime diurno e 80 in regime residenziale.

L'analisi e la valutazione sopra esposti dimostra l'assenza di soluzioni alternative possibili e contestualmente si attesta che quella scelta è l'unica soluzione idonea.

Sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico

Prima di scendere nelle analisi relative alla dimostrazione della sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico riteniamo giusto rilevare che lo stesso è stato riconosciuto, oltre che dall'ente proponente, anche dalle realtà sindacali dei lavoratori e datoriali che hanno accompagnato l'intero iter decisionale. Infatti, ripetutamente, durante l'intero processo nonché nell'incontro congiunto di condivisione della presente progettualità, sia la Cisl Fp Segreteria prov.le di Pisa che Rsa CISL e UIL Fp nonché la Sez. Prov.le UNEBA di Pisa hanno costantemente e ripetutamente affermato ufficialmente che la realizzazione del servizio sociosanitario RSA e CD Maria Ausiliatrice di S. Maria a Monte (Pi) corrisponde ad un rilevante ed imperativo interesse pubblico alla realizzazione di una struttura socio-sanitaria tesa a soddisfare bisogni assistenziali essenziali e basilari, inseriti nei LEA, la cui necessità è stata validata

dall'unico organismo per legge competente ad esprimersi e cioè la società della salute della Zona Alta Val di Cecina – Valdera con deliberazione adottata all'unanimità il 4 Dicembre 2020.

Secondo l'inquadramento giuridico e normativo nazionale e regionale toscano, la RSA è una struttura residenziale socio-sanitaria destinata ad accogliere persone anziane non autosufficienti. Essa, dunque, costituisce una struttura avente attinenza primaria con la tutela della salute ed è disciplinata, a livello regionale toscano, dalla seguente normativa:

- DGR 402/2004 - Azioni per la riqualificazione del processo assistenziale a favore delle persone anziane non autosufficienti in attuazione del P.S.R. 2002/2004 di cui alla delib. C.R.T n. 60/2002 e rideterminazione della quota capitaria sanitaria nelle R.S.A.;
- LRT 41/2005 - Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale;
- DGRT 364/2006 concernente “Nuove direttive per l'erogazione dell'assistenza programmata di medicina generale a soggetti ospiti in residenze sanitarie assistite e in residenze assistite”;
- DGR 2/R del 2018 - Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);
- LRT 82/2009 e SSMMII - Nuove disposizioni in materia di accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato - Modifiche alla l.r. 82/2009;
- DGR 86/R del 2020 - Regolamento di attuazione della l.r. 28 dicembre 2009, n. 82 e delibere attuative;
- DGRT 245/2021 in materia di accreditamento istituzionale socio-sanitario;
- LRT 66/2008 - Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza;
- Allegato 'A' al DGRT 24 Gennaio 2012, n. 35, Linee di indirizzo per la ristorazione assistenziale;
- DGR 398/2015 – Percorso di attuazione del principio della libera scelta ai sensi dell'art. 2 Comma 4 LRT 82/2009 Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato;
- DGR n. 995/2016, Approvazione schema di accordo contrattuale relativo alla definizione dei rapporti giuridici ed economici tra soggetti pubblici e soggetti gestori delle strutture sociosanitarie accreditate per l'erogazione di prestazioni a favore di anziani non autosufficienti in attuazione della DGR 398/2015.

La ‘salute’ è, indiscutibilmente, un diritto tutelato costituzionalmente, infatti, l'art. 32 della Costituzione sancisce che: *‘La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti’*. Su questo punto sia la Dottrina che la giurisprudenza costituzionale hanno certamente un orientamento inequivocabile (a titolo meramente esemplificativo: Corte cost., sent. n.88\1979 *“Il bene della salute è direttamente tutelato dalla Costituzione non solo come interesse fondamentale della collettività, ma anche come diritto fondamentale dell'individuo”*). In ambito costituzionale gli interessi pubblici basilari, definiti anche interessi forti (articoli 14, 16 e 17 della legge 241/1990), sono quelli riferiti alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del territorio, del patrimonio storico-artistico, dei beni culturali, della pubblica incolumità e della **salute dei cittadini**.

La Residenza sanitaria assistenziale rientra pienamente, a norma delle leggi sopra citate, tra le strutture atte a promuovere e tutelare il diritto alla salute dell'individuo, soprattutto della persona anziana non autosufficiente e, in quanto tale, ha certamente un interesse pubblico.

Quanto asserito è confermato anche dall'inserimento nei LEA delle quote per il pagamento dei relativi servizi in RSA per gli indigenti ed è la stessa Regione Toscana a stabilire l'importo della quota sanitaria a livello regionale per le strutture in regime convenzionato.

In particolare è necessario approfondire e dimostrare la sussistenza di un **'imperativo' e 'rilevante' interesse pubblico** nella fattispecie della realizzazione della Rsa Maria Ausiliatrice di S. Maria a Monte di cui alla progettualità avanzata da Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus di Fauglia (Pi).

L'interesse pubblico acquista caratteri di rilevanza in relazione ad alcuni indici e circostanze fondamentali che riportiamo di seguito:

a) L'analisi del territorio di riferimento e l'attualità del fabbisogno che l'opera è destinata a soddisfare;

b) La valutazione strategica ed a lungo termine dell'interesse: è, infatti, ragionevole assumere, in questo contesto, che l'interesse pubblico possa essere rilevante se si tratta di un interesse a lungo termine; gli interessi economici a breve termine o altri interessi che apporterebbero soltanto benefici a breve termine per la società non sembrano sufficienti per superare in importanza gli interessi di conservazione a lungo termine tutelati dalla direttiva. Pertanto:

a) In merito all'analisi del territorio di riferimento, in particolare il Comune di S. Maria a Monte è completamente sprovvisto di strutture residenziali per persone anziane non autosufficienti così come messo in luce sia dalla stessa Amministrazione Comunale che, in maniera unanime, dalle associazioni sindacali che si sono pronunciate. In tale contesto, dunque, la realizzazione di una Residenza sanitaria assistenziale risponde evidentemente ad un fabbisogno concreto, specifico, attuale e primario del territorio e la stessa Amministrazione Comunale di S. Maria a Monte, deliberando all'unanimità in Consiglio Comunale l'adozione del progetto, ne dà ampiamente riconoscimento (D.C.C. n. 33 del 28/07/2020);

b) La realizzazione della Rsa Maria Ausiliatrice di S. Maria a Monte inoltre non corrisponde esclusivamente ad un fabbisogno momentaneo e transitorio bensì ad una esigenza rilevante e di portata strategica. Analizzando, infatti, i dati delle proiezioni anagrafiche è facile riscontrare un rapido ed anzi preoccupante invecchiamento della popolazione che andrà consolidandosi nei prossimi anni. E' la stessa Regione Toscana a dare atto di tale fenomeno strategico ed anche preoccupante: *'La quota degli anziani fragili nel 2014 (122.420 secondo lo studio BiSS condotto da ARS) supera il 13% della popolazione anziana mentre i non autosufficienti si attestano al 9,5% del totale con un'area di bisogno assistenziale che sfiora il 23% del totale degli anziani. Una delle conseguenze più rilevanti dell'invecchiamento demografico, sia per la valutazione della qualità di vita dei soggetti anziani che per l'assetto organizzativo del welfare, è il bisogno di assistenza più o meno continuativa per l'inabilità temporanea o definitiva di svolgere le attività di vita quotidiana. La progressiva riduzione dell'autonomia funzionale nella*

popolazione anziana e l'insorgere di patologie invalidanti con il progredire dell'età assume dimensione sociale tutt'altro che trascurabile, anche nella nostra realtà: cresce infatti la presenza di anziani all'interno delle famiglie per cui si calcolano in 629 mila le famiglie toscane con almeno un anziano presente e in circa 396 mila quelle composte soltanto da anziani. Le persone ultra 65enni che vivono da soli sono circa il 26% del totale. La rete familiare è sempre più fragile e inadeguata a prendersi cura dei bisogni dell'anziano per cui la tutela dei soggetti più deboli è spesso garantita dalla rete di supporto informale e dalle prestazioni sociali. Alcuni economisti sanitari ci dicono che non è automatico un aumento delle problematiche di non autosufficienza a fronte della crescita delle aspettative di vita, in quanto le condizioni fisiche delle persone tendono ad essere migliori a parità di anni rispetto a quelle delle generazioni precedenti. I problemi veri che premono sulla sostenibilità dei modelli di welfare in realtà sono la scomparsa delle reti familiari e comunitarie e un'organizzazione della società che non è a misura di persona anziana, quindi fattivamente portata ad aumentare il grado di non autonomia delle persone. E' quindi sempre più evidente che il bisogno espresso dalla fascia di cittadinanza ultra sessantacinquenne è in vertiginoso aumento, ma anche soggetto a cambiamenti sostanziali per quantità e qualità' (Ex. Allegato 'A', Premesse del DGRT 398/2015).

Ancora più nello specifico, per quanto attiene all'area della SDS Alta Val di Cecina-Valdera, come da delibera n. 3/2020, l'indice dell'offerta di posti letto in RSA è pari all'1, 35% della popolazione over 65 anni e – dunque – in linea con la media regionale ma assai inferiore ad altre realtà assimilabili alla Toscana che, invece, vantano indici del 2, 7-3% (Es. Piemonte e Veneto). La Delibera dell'Assemblea dei soci della stessa SDS n. 3 del 2020, allegato 'A', stimava in n. 160 i posti letto ancora mancanti nell'area e, quindi comprensiva dell'area del Comune di S. Maria a Monte. Dunque, in maniera certa, l'interesse pubblico sotteso alla realizzazione della Rsa Maria Ausiliatrice di S. Maria a Monte mira a soddisfare anche un fabbisogno territoriale a lungo termine in materia di tutela della salute e, quindi strategico così come rilevato sempre dalla stessa Amministrazione Comunale.

L'interesse pubblico acquista invece un carattere **'Imperativo'** quando, data la sua rilevanza, l'ente pubblico preposto alla gestione del settore ne accerta la necessità e la corrispondenza ad un reale e concreto fabbisogno territoriale rilevabile e quantificabile e, senza il quale, non si raggiungono gli standard imperativi richiesti dalla normativa regionale o nazionale di riferimento. Le opere di rilevante interesse pubblico, per essere anche imperative, devono riferirsi a progetti soggetti a valutazioni condotte ed attestate dall'ente pubblico competente, per legge, in materia di programmazione del settore. E' ragionevole considerare che i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi i motivi di natura sociale ed economica, si riferiscono a situazioni dove le opere da realizzare siano state già valutate alla luce dei piani programmatici adottati dagli organi competenti ed in attuazione degli stessi.

Nella fattispecie, l'organismo competente, alla programmazione socio-sanitaria zonale è individuato, dalla LRT 40/2005, art. 71 Sexies, comma 2), lettera a), nella Società della Salute, zonalmente unico organismo competente secondo la Legge regionale sopra riportata, la quale è incaricata della redazione degli 'indirizzi

programmatici' nel settore.

Analizzando il caso specifico della proposta di realizzazione della Rsa 'Maria ausiliatrice' di S. Maria a Monte (Pi) da parte della Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus di Fauglia (Pi). In merito dobbiamo rilevare che il rilevante interesse pubblico alla realizzazione della Rsa Maria Ausiliatrice di S. Maria a Monte non è solamente rilevato dall'ente proponente e dalle varie realtà che hanno partecipato al processo decisionale, bensì, e soprattutto è stato sanzionato dalla Società della Salute Alta Val di Cecina – Valdera con apposita deliberazione adottata all'unanimità dall'assemblea dei soci.

Il progetto di realizzazione della Rsa Maria Ausiliatrice di S. Maria a Monte (Pi) è stato valutato dall'organo competente (Sds), alla luce degli strumenti di programmazione (Per la Società della salute Alta Val di Cecina-Valdera la Delibera dell'Assemblea dei soci della SDS Alta val di Cecina-Valdera n. 3 del 2020, allegato 'A') e del punto n. 8 del DGRT 995/2016. In merito, l'Assemblea dei soci della Sds citata ha specificamente analizzato l'istanza di realizzazione della Rsa 'Maria Ausiliatrice' di Cerretti in S. Maria a Monte (Pi) esprimendo all'unanimità *'parere favorevole sul progetto di realizzazione di una Rsa in località Cerretti (S. Maria a Monte) per 80 posti letto per anziani non autosufficienti poiché coerente con quanto evidenziato nel documento 'Aggiornamento Indirizzi fabbisogno RSA zona/distretto Alta Val di Cecina – Valdera' approvato con Deliberazione dell'Assemblea dei soci della Società della Salute Alta Val di Cecina – valdera n. 27 del 4.12.2020'*.

Tale deliberazione della Società della Salute è stata adottata all'unanimità dei rappresentanti dei seguenti comuni presenti in assemblea deliberante:

- Comune di Pontedera;
- Comune di Pomarance;
- Comune di Volterra;
- Comune di Bientina;
- Comune di Calcinaia;
- Comune di Capannoli;
- Comune di Chianni;
- Comune di Palaia;
- Comune di Ponsacco;
- Comune di S. Maria a Monte;
- comune di Casciana Terme-Lari;
- Comune di Lajatico;
- Comune di Peccioli;
- Comune di Castelnuovo Val di Cecina;
- Comune di Montecatini Val di Cecina.

A conferma ancora dell'imperatività del fabbisogno si dà atto che, sulla base della programmazione svolta dalla SDS, neppure con la realizzazione di tale struttura il territorio della società della salute riesce a raggiungere il parametro minimo regionale, risultando ancora un fabbisogno da soddisfare pari ad altri 40 posti residenziali per la non autosufficienza.

Per quanto premesso ed analizzato dobbiamo effettivamente affermare che la realizzazione della Rsa Maria Ausiliatrice di S. Maria a Monte proposta dalla Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus di Fauglia **corrisponde effettivamente ad un imperativo e rilevante interesse pubblico** di portata anche strategica per la programmazione socio-sanitaria del territorio di riferimento.

Santa Maria a Monte, 21/11/2022

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3

Politiche del Territorio

Arch. Francesca Ringressi



GIOVANNI PARLANTI ARCHITETTO
Nella sua funzione di “AUTORITA’ COMPETENTE” VAS
ai sensi dell’art.12 della Legge Regionale 12 febbraio 2010 n°10

Oggetto: Espressione del PARERE MOTIVATO ai sensi dell’art.26 della L.R. n° 10 del 12/02/2010 e s.m.i. della Valutazione Ambientale Strategica relativa alla “ Approvazione di progetto per RSA centro diurno aggregato e servizi aggiuntivi di interesse generale e contestuale adozione di variante urbanistica ai sensi dell’art. 34 della legge regionale 65/2014”.

L’Arch.Giovanni Parlanti:

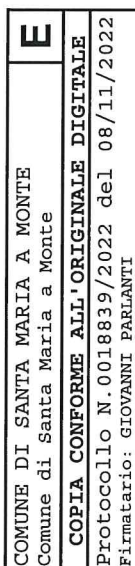
- Organismo costituito con Determinazione n.61 del 10.12.2020 del Responsabile del Settore 3 Servizio Urbanistica del Comune di Santa Maria a Monte e con il medesimo atto nominato “Autorità Competente” per la Valutazione Ambientale Strategica relativa al procedimento di cui in oggetto.

Vista:

- La Legge Regionale 12/02/2010 n° 10 “*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e di valutazione ambientale (VIA) , di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*”;

Premesso che:

- il Comune di Santa Maria a Monte è dotato di Piano Strutturale approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 28.07.2014 esecutiva, e pubblicata sul B.U.R.T. n.39 del 01.10.2014;
- il Comune di Santa Maria a Monte ha definitivamente approvato con Delibera Consiliare n.2 del 09.01.2017 la Variante al Regolamento Urbanistico di adeguamento al P.S. vigente e la relativa VAS (Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica), la Valutazione di Incidenza e la relazione agronomica;
- il Comune di Santa Maria a Monte ha avviato il procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale avvenuto con Delibera di Consiglio Comunale del 27.11.2019, n.54;
- il comune di Santa Maria a Monte con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 04/03/2021 ha dato avvio al procedimento di VAS ai sensi dell’art. 23 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii in merito all’argomento in oggetto approvando il documento preliminare finalizzato a raccogliere eventuali contributi tecnici utili alla redazione del successivo rapporto ambientale e Studio di incidenza in questo caso, in quanto l’area in questione ricade nel Sir 63;
- a seguito delle consultazioni di cui all’art. 23 della L.R. n. 10/2010 sono pervenuti i seguenti contributi:
 - Contributo Autorità di bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, Prot n.1875 del 08.02.2022;
 - Contributo USL Toscana nordovest. Dipartimento di prevenzione Prot n.2679 del 23.02.2022;
 - Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia Settore Valutazione Ambientale Strategica Prot n.3871 del 15.03.2022;
 -
- è stato predisposto il Rapporto Ambientale, con i relativi allegati, la Sintesi Non Tecnica e la Valutazione di Incidenza, che è stato adottato con la Delibera di consiglio Comunale n° 55 del 30.11.2021.
- Nella fase delle consultazioni di cui all’art. 25 della L.R. 10/2010 sono pervenuti i seguenti contributi al Rapporto Ambientale:



- 2i ReteGas – Dipartimento territoriale gas centro area Massa, pervenuto con Prot. 522 del 13.01.2022;
- Cisl Fp Seg. prov.le Pisa con Prot. 527 del 13.01.2022;
- Uneba prov.le Pisa con Prot. 528 del 13.01.2022;
- Parrocchia Cuore Immacolato di Maria di S.M.M. con Prot.550 del 14.01.2022;
- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale con Prot. 1875 del 08.02.2022;
- Azienda USL Toscana nord ovest con Prot. N.0002679/2022 del 23.02.2022;
- Regione Toscana – Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica con Prot.n.0003871 del 15.03.2022 e quindi fuori termine;

Ritenuto che nell'ottica di una maggiore tutela di carattere ambientale sia opportuno valutare anche il contributo pervenuto fuori termine.

- Da un'analisi dei contributi pervenuti e sopra citati, si evidenzia e si riporta quanto in essi contenuto limitatamente agli aspetti ambientali ritenuti degni di nota.
 - 1) **2i ReteGas - atti protocollo n° 522 del 13.01.2022**
 Vengono inviate le cartografie con indicate le condutture in bassa pressione ed media pressione. Viene indicato che in fase di scavo dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie a preservare l'integrità delle tubazioni del di gas.
 - 2) **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale - atti protocollo n° 1875 del 08.02.2022**
*[...] Il Comune, ai fini della tutela delle acque, dovrà in particolare verificare la coerenza della Variante Urbanistica in oggetto con la disciplina del PGA adottato.
 Si ricorda che la variante in oggetto dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità[...].*
 - 3) **Regione Toscana - Direzione Ambiente e Energia - Settore VIA – VAS – atti protocollo n° 0003871 del 15.03.2022**
*[...]1. Definizione dei contenuti e degli obiettivi principali della Variante al RU
 Il RA riporta la descrizione della proposta di intervento e degli indirizzi progettuali seguiti per la definizione della realizzazione della RSA, le indicazioni relativamente ai possibili effetti ambientali significativi previsti a seguito della sua attuazione, delle azioni volte al contenimento del consumo di risorse e degli impatti sulle componenti ambientali, anche in relazione alle criticità specifiche del territorio che emergono dal quadro conoscitivo. L'analisi delle alternative descrive le soluzioni che hanno determinato l'individuazione dell'area in esame come la più idonea ad accogliere e realizzare la struttura socio-sanitaria proposta. L'area individuata risulta particolarmente funzionale in quanto posta a cavallo tra la ASL Nord Ovest e la ASL Toscana Centro, permettendo quindi l'utenza ad un ampio bacino che al momento risulta poco servito. Non esistono infatti strutture similari in nessuno dei limitrofi Comuni di Montopoli in Valdarno, Bientina e Castelfranco di Sotto.
 1.1 La tipologia edilizia proposta prevede un edificio a corpo unico con fronti continui di 86,60 mt e 44,40 mt il cui volume si sviluppa su due piani fuori terra per una altezza di circa 8,05mt: fronti così lunghi determinano un effetto barriera nei confronti del contesto e del paesaggio agricolo circostante che impatta visivamente sul contesto, compromettendo la qualità morfologica e percettiva del paesaggio.
 Tale tipologia non risulta tenere in considerazione le caratteristiche dell'area in coerenza con le direttive di cui alla Scheda d'Ambito di Paesaggio n.5 – Val di Nievole e Val d'Arno Inferiore del PIT/PPR che richiedono:
 1.2 - tutelare i varchi inedificati di fondovalle evitando la formazione di sistemi insediativi lineari continui lungo
 la viabilità di livello interregionale o regionale e la marginalizzazione degli spazi rurali residui;*

1.5 - evitare ulteriori frammentazioni e inserimenti di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo e mitigare l'effetto barriera visuale ed ecologica causato dai grandi corridoi infrastrutturali e dalle strade di grande comunicazione;
1.6 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva.

A tal proposito, si richiama quanto scritto dal Settore Pianificazione del Territorio in fase di adozione ai sensi dell'art. 34 L.R. 65/2014 (Prot. 0308360 del 10/09/2020), in merito alla richiesta di valutare soluzioni progettuali che prevedano più corpi edilizi collegati, o modifiche architettoniche tali da mitigare l'effetto barriera (attraverso aperture e "tagli" nella cortina edilizia) al fine di aumentare la relazione percettiva e funzionale tra gli spazi verdi interni, quelli esterni con i parcheggi e la campagna circostante.

Anche in merito alle aree a parcheggi previste dal progetto non vengono individuate alternative al fine di limitare ulteriormente il consumo di suolo.

Alla luce di quanto sopra sarebbe utile un approfondimento, attraverso specifiche analisi di inserimento paesaggistico, che tengano conto degli elementi valoriali presenti, nonché delle criticità paesaggistiche e ambientali e delle disposizioni di tutela riportate nella scheda d'Ambito sopra citata, al fine di minimizzare gli impatti. In particolare le tematiche e le modalità d'intervento proposte dovranno essere improntate alla ricerca di un inserimento paesaggistico delle opere a basso impatto sia dal punto di vista paesaggistico che dal punto di vista ambientale nella risoluzione delle criticità legata agli elementi di vulnerabilità.

2. Conclusioni

Si chiede all'Autorità Competente di tener conto di quanto sopra delineato nel proprio parere motivato VAS da redigere ai sensi dell'art.26 della L.R. 10/10. Si ricorda che il parere motivato può contenere proposte di miglioramento del procedimento in oggetto, in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente. [...]

Considerato che ai sensi dell'art.73 ter della L.R.10/2010 è necessario procedere alla valutazione di incidenza nell'ambito del procedimento di VAS.

Considerato che il Settore Tutela della Natura e del Mare in relazione alla Valutazione di Incidenza ha richiesto con nota Prot.n.5488 del 13.04.2022 specifiche integrazioni alla documentazione fornita tramite chiarimenti e adeguati approfondimenti tecnici volte a superare problematiche rilevate che consistono in:

1) con riferimento alle misure di mitigazione e compensazione proposte nello Studio di incidenza, venga chiarito se l'esito della Valutazione di incidenza indichi un impatto significativo negativo sulla rete Natura 2000, da compensare qualora si sia in presenza di imperativi motivi di interesse pubblico, o se invece gli effetti negativi previsti risultino mitigabili al di sotto della soglia di significatività o annullabili, sia nella fase di realizzazione che in quella di esercizio senza arrecare ulteriori effetti negativi sugli stessi. Si precisa che, qualora la Valutazione di incidenza confermi l'incidenza significativa negativa nei confronti delle specie e degli habitat presenti nel Sito o con il mantenimento della relativa integrità, risulterà necessario applicare quanto previsto dall'art. 5 c. 9 del D.P.R. 357/97 ovvero attestare, in assenza di soluzioni alternative possibili, la sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica oltre che definire con dettaglio progettuale adeguato le misure compensative necessarie a garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000;

2) il livello di progettazione delle misure di mitigazione o delle eventuali misure di compensazione proposte, dovrà essere adeguato, in termini di approfondimenti tecnici e di dettagli progettuali; a tale scopo potrà essere predisposto un fascicolo progettuale dedicato, corredato da adeguati elaborati grafici e relazioni tecniche;

3) un riesame del progetto dell'opera finalizzato a ridurre e/o annullare l'effetto di barriera ecologica, tra le aree agricole e forestali presenti nel contesto di riferimento, determinato dalla realizzazione dell'intervento. Si suggerisce di ridurre l'estensione delle superfici impermeabilizzate

valutando anche l'opportunità di una diversa articolazione e/o riduzione degli spazi destinati a parcheggio fuori terra, a favore di volumi interrati e/o aree verdi costituite da specie arboree ed arbustive nonché di mantenere la presenza di varchi ecologici evitando la formazione di fronti edificati continui di dimensioni non coerenti con il contesto insediativo di riferimento;

4) un'analisi approfondita circa i potenziali effetti conseguenti all'attuazione della previsione, con particolare riferimento ai fabbisogni in termini di risorse, alla impermeabilizzazione dei suoli, nonché all'aumento del carico antropico e dei connessi flussi di traffico veicolare;

5) un'analisi ecologica dell'area interessata dalla Variante volta a definire la percentuale di superficie da rilasciare esente da trasformazioni; ciò al fine di garantire la tutela del mosaico agro-forestale che caratterizza la zona ed evitare il deterioramento delle caratteristiche vegetazionali ed ecologiche, la frammentazione, l'isolamento, la riduzione eccessiva delle singole tessere e dell'ecomosaico nel suo complesso, in modo tale da conservare la funzionalità ecosistemica (trofica, di rifugio e di riproduzione per la fauna). In tal senso, si ritiene opportuna una rappresentazione cartografica dell'ecomosaico che evidenzi le tessere da rilasciare:

Considerato che in data 30.05.2022 prot.0008603 l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad inviare al Settore Tutela della Natura e del Mare le integrazioni richieste;

vista l'ulteriore richiesta di integrazioni e chiarimenti del Settore Tutela della Natura e del Mare del 12.08.2022 Prot. 0013257 in riferimento a:

1) con riferimento alle misure di mitigazione e compensazione proposte nello Studio di incidenza, venga chiarito se l'esito della Valutazione di incidenza indichi un impatto significativo negativo sulla rete Natura 2000, da compensare qualora si sia in presenza di imperativi motivi di interesse pubblico, o se invece gli effetti negativi previsti risultino mitigabili al di sotto della soglia di significatività o annullabili, sia nella fase di realizzazione che in quella di esercizio senza arrecare ulteriori effetti negativi sugli stessi. Si precisa che, qualora la Valutazione di incidenza confermi l'incidenza significativa negativa nei confronti delle specie e degli habitat presenti nel Sito o con il mantenimento della relativa integrità, risulterà necessario applicare quanto previsto dall'art. 5 c. 9 del D.P.R. 357/97 ovvero attestare, in assenza di soluzioni alternative possibili, la sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica oltre che definire con dettaglio progettuale adeguato le misure compensative necessarie a garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000;

2) un riesame del progetto dell'opera finalizzato a ridurre e/o annullare l'effetto di barriera ecologica, tra le aree agricole e forestali presenti nel contesto di riferimento, determinato dalla realizzazione dell'intervento. Si suggerisce di ridurre l'estensione delle superfici impermeabilizzate valutando l'opportunità di una diversa articolazione e/o ulteriore riduzione degli spazi destinati a parcheggio fuori terra, a favore di volumi interrati e/o aree verdi, costituite da specie arboree ed arbustive nonché di mantenere la presenza di varchi ecologici evitando la formazione di fronti edificati continui di dimensioni non coerenti con il contesto insediativo di riferimento;

3) un'analisi approfondita circa i potenziali effetti conseguenti all'attuazione della previsione, con particolare riferimento ai fabbisogni in termini di risorse, alla impermeabilizzazione dei suoli, nonché all'aumento del carico antropico e dei connessi flussi di traffico veicolare, prevedendo anche infrastrutture per la mobilità alternativa che non incrementino i flussi veicolari motorizzati (realizzazione di piste ciclabili e percorsi di accesso pedonali al sito oggetto del progetto);

4) un'analisi ecologica dell'area interessata dalla Variante volta a definire la percentuale di superficie da rilasciare esente da trasformazioni; ciò al fine di garantire la tutela del mosaico agro-forestale che caratterizza la zona ed evitare il deterioramento delle caratteristiche vegetazionali ed ecologiche, la frammentazione, l'isolamento, la riduzione eccessiva delle singole tessere e dell'ecomosaico nel suo complesso, in modo tale da conservare la funzionalità ecosistemica (trofica, di rifugio e di riproduzione per la fauna). In tal senso, si ritiene opportuna una rappresentazione cartografica dell'ecomosaico che evidenzi le tessere da rilasciare.

considerato che in data 17.08.2022 prot.0013418 l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad inviare al Settore Tutela della Natura e del Mare le integrazioni richieste;

considerato che in data 17.10.2022 prot. 0017525 e in data 18.10.2022 prot.0017563 l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad inviare al Settore Tutela della Natura e del Mare ulteriore integrazioni documentali;

vista l'espressione da parte del Settore Tutela della Natura e del Mare in relazione alla valutazione di incidenza pervenuta con Prot .n.17995 del 25.10.2022, riportando le seguenti risultanze:

- la seguente valutazione, effettuata in base alle informazioni fornite e ai successivi approfondimenti istruttori, è possibile concludere in maniera oggettiva che l'attuazione della Variante e la realizzazione dell'opera di cui in oggetto determina, nonostante le mitigazioni proposte, incidenze negative significative rispetto agli obiettivi di conservazione ed al mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 ZSC "Cerbaie"

Il parere prosegue:

Ai fini dell'approvazione della Variante e del progetto definitivo dell'opera si precisa che, ai sensi dell'art. 5 comma 9 del DPR 357/97, qualora nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito, si intenda comunque realizzare l'intervento, ciò potrà essere fatto solo al verificarsi delle seguenti condizioni:

- 1. attestata mancanza di soluzioni alternative possibili;*
- 2. sussistenza di "motivi imperativi di rilevante interesse pubblico", inclusi motivi di natura sociale ed economica;*
- 3. adozione di ogni misura compensativa necessaria a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000;*
- 4. successiva comunicazione delle misure di compensazione adottate al Ministero della Transizione Ecologica per le finalità di cui all'art. 13 comma 2 del DPR 357/97.*

Considerato che:

- con riferimento alla condizione 1 , occorre esaminare lo scenario delle eventuali soluzioni alternative possibili per l'attuazione della Variante e la realizzazione dell'opera, e pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a dimostrare se vi siano o meno soluzioni alternative in grado di mantenere la Variante e il progetto definitivo dell'opera al di sotto della soglia di incidenza negativa significativa;

- con riferimento alla condizione 2 , occorre verificare la sussistenza di "motivi imperativi di rilevante interesse pubblico" che l'Amministrazione Comunale dovrà opportunamente attestare con apposito atto motivato;

- con riferimento alla condizione 3 , ed in riferimento alle misure di mitigazione e di compensazione proposte si ritiene che queste possano ritenersi adeguate a garantire la coerenza della rete Natura 2000 nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) al fine di ridurre e/o annullare l'effetto di barriera ecologica determinato dalla realizzazione dell'intervento, tra le aree agricole e forestali presenti nel contesto di riferimento, nonché ai fini di una migliore integrazione nel contesto di riferimento, sia realizzata una "fascia arborata" costituita da specie arboree ed arbustive (piante di specie quercine o altre specie autoctone) lungo il prospetto dell'edificio su Via Mariani;

2) in relazione al previsto aumento del carico antropico e dei connessi flussi di traffico veicolare, siano previste adeguate infrastrutture per la mobilità alternativa (piste ciclabili e percorsi di accesso pedonali) di collegamento con il vicino centro abitato;

3) gli interventi di mitigazione e compensazione, e quant'altro indicato nelle prescrizioni, siano realizzati preventivamente alla realizzazione dell'opera in oggetto;

Si invita pertanto l'Amministrazione Comunale, qualora intenda procedere ai sensi dell'art. 5 comma 9 del DPR357/97, a:

A) trasmettere adeguata analisi e documentazione tecnica circa la valutazione delle eventuali soluzioni alternative possibili per l'attuazione della Variante e la realizzazione dell'opera;

l'assenza di soluzioni alternative, in grado di mantenere la Variante e il progetto definitivo dell'opera al di sotto della soglia di incidenza negativa significativa, dovrà essere congruamente motivata;

B) confermare con proprio atto formale, opportunamente motivato, la sussistenza di "motivi imperativi di rilevante interesse pubblico", inclusi i motivi di natura sociale ed economica, ai sensi dell'art. 5, comma 9 del DPR 357/97;

C) adeguare e trasmettere tutta la documentazione progettuale (elaborati di Variante e progetto definitivo dell'opera), comprensiva del progetto delle mitigazioni e delle compensazioni e dello Studio di incidenza con i relativi allegati, così come modificati a seguito delle integrazioni presentate, nonché del relativo format di trasmissione al Ministero compilato nelle parti pertinenti.

Il Settore "Tutela della Natura", solo a seguito del ricevimento di quanto sopra indicato e in applicazione dell'art.5 comma 9 del DPR 357/97, potrà effettuare la comunicazione delle misure compensative adottate alla Comunità europea, per il tramite del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, per le finalità di cui all'art. 13 comma 2 dello stesso DPR.

Considerato, inoltre, che la normativa nazionale e regionale in materia di VAS prevede da parte dell'Autorità Competente l'espressione del parere motivato entro 45 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni. Considerato altresì che tale scadenza non è stata rispettata in quanto era necessario attendere l'espressione del parere da parte del Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana in merito alla valutazione di incidenza del progetto sul sito Natura 2000 "Cerbaie", per poter esprimere compiutamente il presente Parere Motivato.

Che a tal fine si rende necessario l'espressione del "PARERE MOTIVATO" come previsto dall'art. 26 della L.R.10/2010 sulla globalità degli strumenti urbanistici di cui trattasi;

Considerato quanto segue:

- in merito al contributo del **2i ReteGas** si ritiene necessario indicare nel Rapporto Ambientale che durante le fasi di scavo dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie a preservare l'integrità delle tubazioni del gas secondo gli schemi grafici delle reti allegati.
- In merito al contributo dell' **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale** si ritiene necessario indicare nel Rapporto Ambientale che sia verificata la coerenza della Variante Urbanistica in oggetto con la disciplina del PGA adottato e che dovrà essere garantito che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.
- in merito al contributo della **Regione Toscana Settore VAS** si ritiene necessario che nel Rapporto Ambientale siano inseriti apposite indicazioni progettuali al fine di rispettare le direttive di cui alla Scheda d'Ambito di Paesaggio n.5 – Val di Nievole e Val d'Arno Inferiore del PIT/PPR, come riportate ed elencate nel contributo. Tali indicazioni da riportare nel Rapporto Ambientale dovranno assumere valore di prescrizioni all'interno della previsione urbanistica costituente la variante al Regolamento Urbanistico e dovranno quindi essere recepite nel progetto architettonico. Si ritiene inoltre che la variante al Regolamento Urbanistico debba contenere specifici indirizzi verso il progetto architettonico riferiti all'utilizzo di soluzioni progettuali che prevedano aperture e "tagli" della cortina edilizia al fine di aumentare la relazione percettiva e funzionale tra gli spazi verdi interni, quelli esterni con i parcheggi e la campagna circostante.
- in merito al parere del **Settore Tutela della Natura e del Mare** relativo alla Valutazione di Incidenza per il mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 ZSC "Cerbaie", pervenuto in data 25.10.2022 prot. 0017995 si ritiene necessario, che qualora nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito, si intenda comunque realizzare l'intervento, dovranno essere attuate tutte le prescrizioni ed adempimenti previsti dal parere stesso.

Valutati:

- gli elaborati della variante al Regolamento Urbanistico in oggetto

- il Rapporto Ambientale di cui all'art.24 della L.R. 10/2010, con i relativi allegati, modificati a seguito dei contributi pervenuti
- la Sintesi non Tecnica di cui all'art.24 della L.R. 10/2010

Considerato infine:

1. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
2. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
3. caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
4. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del D.lgs 228/2001;
5. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
6. possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori, devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
7. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
8. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
9. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
10. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti;

Considerato, inoltre, che:

Visto l'art. 26 della L.R. 10/2010 e s.m.i.

Esprime il seguente **PARERE MOTIVATO** in oggetto:

Il Rapporto Ambientale VAS è stato correttamente strutturato secondo i contenuti dell'allegato 2 alla L.R.10/2010 e risponde ai contenuti richiesti dall'art. 24 della medesima L.R. 10/2010 oltre che a quanto indicato nei contributi ricevuti dagli enti competenti in materia ambientale.

L'Autorità Competente VAS ritiene, tuttavia necessario che la Dichiarazione di Sintesi redatta dal proponente debba avere i seguenti contenuti:

- processo decisionale seguito;
- modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- modalità con cui si è tenuto conto del RA, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- motivazioni e scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

Dovrà inoltre tenere conto di quanto segue:

- ✓ **durante le fasi di scavo dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie a preservare l'integrità delle tubazioni del gas secondo gli schemi grafici delle reti allegati;**

- ✓ dovrà essere verificata la coerenza della Variante Urbanistica in oggetto con la disciplina del PGRA adottato e che dovrà essere garantito che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- ✓ dovranno essere inserite apposite indicazioni progettuali al fine di rispettare le direttive di cui alla Scheda d'Ambito di Paesaggio n.5 – Val di Nievole e Val d'Arno Inferiore del PIT/PPR, come riportate ed elencate nel contributo. Tali indicazioni dovranno assumere valore di prescrizioni all'interno della previsione urbanistica costituente la variante al Regolamento Urbanistico e dovranno quindi essere recepite nel progetto architettonico. Pertanto la variante al Regolamento Urbanistico dovrà contenere specifici indirizzi verso il progetto architettonico riferiti all'utilizzo di soluzioni progettuali che prevedano aperture e "tagli" della cortina edilizia al fine di aumentare la relazione percettiva e funzionale tra gli spazi verdi interni, quelli esterni con i parcheggi e la campagna circostante.

In riferimento all'espressione del parere del Settore Tutela della Natura e del Mare della regione Toscana in merito al procedimento di Valutazione di Incidenza, qualora nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito, si intenda comunque realizzare l'intervento, la Dichiarazione di Sintesi dovrà dare atto della scrupolosa osservanza di tutte le prescrizioni ed adempimenti previsti dal parere stesso.

L'Amministrazione Comunale dovrà procedere alla trasmissione di tutta la documentazione richiesta dal Settore Tutela della Natura e del Mare in conformità con quanto previsto all'art.5 comma 9 del DPR 35/797.

Monsummano Terme 07.11.2022

L'autorità Competente VAS
Arch. Giovanni Parlanti



Comune di Santa Maria a Monte
Provincia di Pisa

Settore 3 - Politiche del Territorio - Servizio Urbanistica

APPROVAZIONE VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART.34 DELLA L.R. 65/2014 E SS.MM.II. CONTESTUALE AD APPROVAZIONE DI OPERA DI INTERESSE PUBBLICO, RELATIVA AD R.S.A. CENTRO DIURNO AGGREGATO E SERVIZI AGGIUNTIVI DI INTERESSE GENERALE. APPROVAZIONE RAPPORTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA A SEGUITO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 23 DELLA L.R. 10/2010 E SS.MM.II.

(L.R.T. n. 65/2014 E SS.MM.II)

Relazione del Responsabile del Procedimento

(ai sensi dell' art. 18 della L.R.T. n. 65/2014 e ss.mm.ii.)

S. Maria a Monte, 23/11/2022

Il Responsabile del procedimento

Arch. Francesca Ringressi

La sottoscritta, Arch. Francesca Ringressi, in qualità di Responsabile del Procedimento per la formazione della variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente contestuale all'approvazione di un progetto di pubblica utilità nel Territorio di Santa Maria a Monte, redige la presente relazione al fine di accertare e certificare che il procedimento in oggetto si svolga nel rispetto delle norme legislative e regolamenti vigenti.

Con la presente relazione viene aggiornato e sintetizzato il processo di formazione, adozione e approvazione della Variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente.

In data 28.07.2020 con DCC n. 33 l'A.C. ha adottato una Variante Urbanistica contestuale all'approvazione di una opera di interesse pubblico ai sensi dell'art.34 della l.r. 65/2014, relativa ad R.S.A. centro diurno aggregato e servizi aggiuntivi di interesse generale.

A tale delibera è stata allegata così come previsto dalla normativa vigente:

- la Relazione del Responsabile del procedimento, Dott. Paolo Di Carlo, Segretario Comunale incaricato con Decreto sindacale n. 19 del 30.06.2020 in via temporanea e provvisoria della responsabilità del Settore 3 e nel caso specifico individuato con Deliberazione n. 82 del 21.07.2020 quale Responsabile del Procedimento della Variante in oggetto.
- Il Rapporto del garante della comunicazione redatto dall'Arch. Francesca Ringressi nominata con Determinazione del Segretario Comunale n. 2 del 23/07/2020.

Così come si legge nella suddetta Relazione del responsabile del procedimento e alla quale si rimanda per completezza di informazioni, nella procedura della Variante in oggetto aveva trovato applicazione:

- l'art. 34 della L.R. 65/2014 avente ad oggetto "*Variante mediante approvazione del progetto*", per la formazione della Variante cartografica e normativa finalizzata all'individuazione di un'area da destinare a "zona F "Attrezzature ed impianti di interesse generale" - sottozona F1 "Zona di interesse collettivo destinata a RSA, centri sociali, centri diurno e di accoglienza per anziani e giovani" contestualmente all'approvazione del progetto relativo.
 - l'art. 16 comma 1 lett. e) della L.R. 65/2014 "esclusione dell'avvio del procedimento";
- l'art. 5 comma 3 ter della Legge Regionale Toscana n. 10/2010 e ss.mm.ii con l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità semplificata al fine di verificare che tale variante non comportasse impatti sull'ambiente.

A seguito di tale adozione, ai sensi della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.:

- il provvedimento adottato è stato depositato presso l'Amministrazione comunale e del suddetto deposito è stata data notizia al pubblico mediante inserzione sul BURT n. 33 del 12/08/2020;
- la documentazione costitutiva degli atti relativi alla suddetta delibera è rimasta depositata da tale data per trenta giorni consecutivi presso la sede comunale a disposizione del pubblico in generale e degli Enti.
- con nota del 10/08/2020 prot. 11095 la deliberazione n. 33 del 28/07/2020 di adozione della Variante al Regolamento Urbanistico vigente in oggetto e relativi adempimenti per la verifica di assoggettabilità a V.A.S., completa di tutta la documentazione a questa allegata è stata trasmessa agli Enti, ai sensi della Legge 65/2014 e successive modifiche ed integrazioni.
- con nota del 03/09/2020 prot. 11988 sono pervenuti a questa Amministrazione i contributi tecnici da parte della Regione Toscana e in particolare da:
 - Settore Valutazione di impatto ambientale (VIA), Valutazione ambientale strategica (VAS), Opere pubbliche di interesse strategico regionale
 - Settore Pianificazione del Territorio
 - Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
 - Settore "Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti"

- Settore Tutela della Natura e del Mare
- Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole
- Settore Forestazione. Agroambiente
- Settore programmazione viabilità
- non sono pervenute osservazioni da parte di altri Enti, associazioni e cittadini;

Dall'analisi dei contributi tecnici di cui sopra, ed in particolare quelli relativi alla procedura intrapresa, l'Amministrazione Comunale ha stabilito quindi di dare avvio alla fase preliminare ai sensi dell'art.23 della L.R. 10/2010 per quanto riguarda la VAS in quanto per l'area in oggetto ricorrono i presupposti di cui all'art. 5 comma 2 lett.b) essendo l'area interessata dal "S.I.R. 63 – Cerbaie" individuato ai sensi della direttiva comunitaria 92/43/CEE

A tal fine quindi l'A.C. ha valutato che la Variante puntuale al Regolamento Urbanistico di cui all'oggetto risultava soggetta a:

- a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. Toscana n. 10/2010 e successive modifiche ed integrazioni;
- a Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della L.R. Toscana n. 56/2000, come modificata dalla L.R. Toscana n. 10/2010 e ss.mm.ii. in quanto l'area in oggetto è appunto totalmente interessata dal "S.I.R. 63 – Cerbaie";

Nel frattempo con Decreto sindacale n. 29 del 16/10/2020 veniva assegnata la Responsabilità del Settore 3 alla sottoscritta, Arch. Francesca Ringressi assumendo anche il ruolo di Responsabile del Procedimento nell'iter della Variante in oggetto in sostituzione del Dott. Paolo Di Carlo.

Pertanto, considerato che, ai sensi dell'art. 37 comma 3, il ruolo di garante dell'informazione e della partecipazione, ricoperto nel caso specifico appunto dalla sottoscritta, non può essere rivestito dal Responsabile del procedimento nell'ambito della procedura di un atto di pianificazione, si è reso necessario sostituire questa figura.

L'Amministrazione Comunale, con riferimento al procedimento di VAS, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. Toscana n. 10/2010 e ss.mm.ii., ha quindi individuato con Deliberazione di Giunta n. 132 del 15.12.2020 i seguenti soggetti:

- Il Consiglio Comunale quale Autorità procedente;
- la Fondazione Madonna del Soccorso Onlus con Piazza San Lorenzo Fauglia (PI) quale Autorità proponente;
- l'Arch. Giovanni Parlanti, quale Autorità competente in materia di VAS con studio in Via Boninsegni 30 int. 2, Monsummano Terme incaricato dal Responsabile del Settore 3 con determinazione n. 61 del 10/12/2020;
- gli Enti competenti in materia ambientale e territorialmente interessati di seguito elencati:
 - Regione Toscana
 - Direzione Regionale Urbanistica e politiche abitative, Settore Pianificazione del territorio.
 - Direzione Regionale Urbanistica e politiche abitative, Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.
 - Direzione Regionale Ambiente ed Energia, Settore VIA – VAS – Opere pubbliche di interesse strategico regionale.
 - Amministrazione Provinciale di Pisa;
 - Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa con sede a Pisa (Pi);
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
 - MiBACT - Segretariato regionale per la Toscana
 - ARPAT - Dipartimento di Pisa;
 - Azienda Usl Toscana Nord Ovest;
 - ATO Toscana Costa;
 - Autorità Idrica Toscana - Conferenza Territoriale n. 1 e 2;

- Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord;
 - Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno;
 - Acque S.p.a.;
 - Gestori delle reti infrastrutturali (E-Distribuzione S.p.a., Enel rete gas, Toscana Energia S.p.a. e Terna S.p.a.);
 - Gestori reti telefoniche (TIM, Vodafone, Wind tre);
 - Gestori delle reti di trasporto pubblico locale (CTT Nord);
 - Geofor S.p.a.;
 - Gruppo Carabinieri Forestale - Comando di Pisa;
 - Dipartimento dei Vigili del fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa civile - Direzione regionale Toscana;
- la sottoscritta, Responsabile del Settore 3, quale **Responsabile del Procedimento** per tutti gli atti consequenziali e necessari all'espletamento delle procedure finalizzate alla approvazione della Variante in oggetto.
- il Segretario Comunale, Dott. Paolo Di Carlo, quale **Garante della comunicazione e informazione** al fine di garantire la partecipazione dei cittadini in ogni fase del procedimento, ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.;

Con la medesima deliberazione inoltre:

- ha stabilito, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010, un termine di giorni 15 (quindici) consecutivi, a partire dalla data di trasmissione del documento preliminare agli Enti competenti in materia ambientale e territorialmente interessati, entro i quali far pervenire all'Amministrazione comunale gli eventuali contributi tecnici finalizzati alla successiva redazione del Rapporto Ambientale e dello Studio di incidenza a cura del proponente;
- ha preso atto che l'incarico per la redazione del documento preliminare e per la fase successiva di VAS e valutazione di incidenza, propedeutiche alla approvazione della Variante puntuale al Regolamento Urbanistico vigente in oggetto, fossero a carico del proponente.

Così con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 04.03.2021 è stato dato avvio al procedimento di VAS approvando il "Rapporto Ambientale preliminare" e il relativo allegato denominato "Relazione di illustrazione organizzativo-funzionale, strutturale e gestionale del progetto RSA Maria ausiliatrice di Santa Maria a Monte (PI)" svolta dal Direttore generale dell'Ente Fondazione intendendo così superata e sostituita la precedente procedura di VAS, che prevedeva la verifica di assoggettabilità;

Successivamente, con nota del 19/04/2021 prot. n. 5693 il Rapporto Ambientale preliminare" è stato inviato agli Enti competenti in materia ambientale precedentemente individuati e ai quali sono stati assegnati 15 giorni per l'espressione dei propri pareri, consigli ed indicazioni;

Nei termini fissati sono pervenuti all'amministrazione comunale i contributi tecnici dai seguenti Enti:

- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Azienda USL Toscana Nord Ovest
- Regione Toscana. Direzione Ambiente ed Energia. Settore Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica

Tali contributi utili alla redazione del Rapporto Ambientale sono stati inviati all' Arch. Giovanni Parlanti quale Autorità competente in materia di VAS e all'Ecoistituto Cerbaie incaricato della stesura dei documenti di VAS unitamente alla Valutazione di Incidenza in quanto l'area di intervento ricade all'interno del SIR 63 Cerbaie .

Per quanto sopra, il Dott. For. Alessandro Trivisonno dell'Ecoistituto Cerbaie, ai sensi della L.R. 10/2010 e successive modifiche ed integrazioni, ha provveduto a redigere il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e il Dott. Massimiliano Petrolo, naturalista dell'Ecoistituto Cerbaie, lo Studio di Incidenza ai sensi della L.R.

56/00 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto l'area di intervento ricade nel SIR 63 Cerbaie. Acquisiti quindi agli atti in data 15/11/2021 prot. 17621, prot. 17622 e prot. 17623 i seguenti elaborati:

- La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che si compone del:
 - Rapporto Ambientale
 - Sintesi non tecnica;
- lo Studio di Incidenza Ambientale

Così con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 30/11/2021 sono stati adottati la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) redatta ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. Toscana n. 10/2010 e ss.mm.ii., composta dal Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi non tecnica, e lo Studio di Incidenza Ambientale redatto ai sensi della L.R. Toscana n. 56/2000 e ss.mm.ii. e della L.R. 30/2015 e ss.mm.ii. in quanto l'area in oggetto è totalmente interessata dal "S.I.R. 63 – Cerbaie" individuato ai sensi della direttiva comunitaria 92/43/CEE;

Con tale procedura, l'AC ha inteso allineare il procedimento di VAS con quello relativo alla Variante al Regolamento urbanistico vigente contestuale alla approvazione del progetto della R.S.A. centro diurno aggregato e servizi aggiuntivi di interesse generale ai sensi dell'art.34 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii., già adottata con DCC n. 33 del 18/07/2020 e per la quale sono già state espletate le procedure sin qui previste dalla Legge Regionale 65/2014 e successive modifiche ed integrazioni.

Con nota del 11/01/2022 prot. n. 368, il Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica di VAS unitamente allo Studio di Incidenza sono stati inviati agli Enti competenti in materia ambientale precedentemente individuati e ai quali sono stati assegnati 30 giorni per l'espressione dei propri pareri, consigli ed indicazioni; in particolare con la stessa nota trasmessa il 11/02/2022, è stato richiesto al Settore Tutela della Natura e del Mare – Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana l'espressione della Valutazione di Incidenza.

Successivamente sono pervenuti presso l'Amministrazione Comunale i contributi tecnici dai seguenti Enti:

- 2i Rete Gas
- Cisl Fp prov.le Pisa
- Uneba provinciale di Pisa
- Parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Cerretti
- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Azienda Usl Toscana Nord Ovest
- Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia – Settore Valutazione Impatto ambientale – Valutazione Strategica;

nell'ottica di una maggiore tutela di carattere ambientale è stato ritenuto opportuno valutare anche i contributi pervenuti fuori termine.

Tali contributi, utili alla redazione del Parere Motivato, sono stati inviati con nota del 14/02/2022 prot. 2189 all' Arch. Giovanni Parlanti quale Autorità competente in materia di VAS con studio in Via Boninsegni 30 int. 2, Monsummano Terme e al Dott. Petriolo Massimiliano dell'Ecoistituto Cerbaie incaricato della stesura dei documenti di VAS ed alla Valutazione di Incidenza come sopra riportato.

In seguito da parte della Regione Toscana – Settore Tutela della Natura e del Mare sono prevenute alcune richieste di integrazioni (in data 13/04/2022 con prot. n. 5488 e in data 12/08/2022 con prot. n. 13257), alle quali è stato dato seguito attraverso integrazioni documentali trasmesse allo stesso Settore Tutela della Natura e del Mare in data 30/05/2022 con prot. n. 8603 e in data 17/08/2022 con prot. n. 13418.

Per una migliore comprensione del progetto è stato ritenuto utile trasmettere al Settore Tutela della Natura e del Mare ulteriori integrazioni documentali in data 17/10/2022 prot. n. 17525 e in data 18/10/2022 prot. n. 17563.

In data 25/10/2022 con prot. n. 17995 è pervenuta l'espressione da parte del Settore della Natura e del Mare in relazione alla Valutazione di incidenza con il seguente parere:

-"la seguente valutazione, effettuata in base alle informazioni fornite e ai successivi approfondimenti istruttori, è possibile concludere in maniera oggettiva che l'attuazione della Variante e la realizzazione dell'opera di cui in oggetto determina, nonostante le mitigazioni proposte, incidenze negative significative rispetto agli obiettivi di conservazione ed al mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 ZSC "Cerbaie".

Prosegue poi:

"Si invita pertanto l'Amministrazione Comunale, qualora intenda procedere ai sensi dell'art. 5 comma 9 del DPR357/97, a:

A) trasmettere adeguata analisi e documentazione tecnica circa la valutazione delle eventuali soluzioni alternative possibili per l'attuazione della Variante e la realizzazione dell'opera; l'assenza di soluzioni alternative, in grado di mantenere la Variante e il progetto definitivo dell'opera al di sotto della soglia di incidenza negativa significativa, dovrà essere congruamente motivata;

B) confermare con proprio atto formale, opportunamente motivato, la sussistenza di "motivi imperativi di rilevante interesse pubblico", inclusi i motivi di natura sociale ed economica, ai sensi dell'art. 5, comma 9 del DPR 357/97;

C) adeguare e trasmettere tutta la documentazione progettuale (elaborati di Variante e progetto definitivo dell'opera), comprensiva del progetto delle mitigazioni e delle compensazioni e dello Studio di incidenza con i relativi allegati, così come modificati a seguito delle integrazioni presentate, nonché del relativo format di trasmissione al Ministero compilato nelle parti pertinenti.

Il Settore "Tutela della Natura", solo a seguito del ricevimento di quanto sopra indicato e in applicazione dell'art.5 comma 9 del DPR 357/97, potrà effettuare la comunicazione delle misure compensative adottate alla Comunità europea, per il tramite del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, per le finalità di cui all'art. 13 comma 2 dello stesso DPR.

La Valutazione di Incidenza è stata trasmessa all' Arch. Giovanni Parlanti quale Autorità competente in materia di VAS al fine di emettere il proprio Parere Motivato e comunicata all'Ecoistituto Cerbaie e all'Ente proponente Fondazione della Madonna del Soccorso Onlus per opportuna conoscenza.

A seguito di tutto l'iter fin qui descritto, l'Autorità Competente in materia di VAS, Arch. Giovanni Parlanti, con studio in Via Boninsegni 30 int. 2, Monsummano Terme, in data 08/11/2022 con prot. n. 18842 ha trasmesso il proprio Parere Motivato ai sensi dell'art. 26 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii., dando atto della conclusione negativa della Valutazione di Incidenza, richiamando tutti gli elementi e tutte le prescrizioni del parere espresso dal Settore della Tutela della Natura e del Mare. Il parere motivato ribadisce che *:"l'Amministrazione Comunale dovrà procedere alla trasmissione di tutta la documentazione richiesta dal Settore Tutela della Natura e del Mare in conformità con quanto previsto all'art.5 comma 9 del DPR 35/797".*

Successivamente il Proponente, unitamente ai tecnici incaricati, l'Arch. Fabio Poggetti e il Dott. Petriolo Massimiliano, hanno depositato in data 12/11/2022, prot. n. 19159, la *Dichiarazione di Sintesi* ai sensi della L.R. 10/2010 e il *progetto definitivo* della R.S.A. Centro Diurno Aggregato e servizi aggiuntivi di interesse pubblico recependo tutte le prescrizioni impartite dai vari contributi pervenuti.

A seguito della conclusione negativa della Valutazione di Incidenza, del parere motivato e nel rispetto dell'art. 5 co. 9 del DPR 357/97, poiché l'Amministrazione Comunale intende comunque realizzare l'intervento, la sottoscritta Arch. Francesca Ringressi, in qualità di Responsabile del Procedimento per la formazione della variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente contestuale all'approvazione di un progetto di pubblica utilità nel Territorio di Santa Maria a Monte, ha redatto una **“Relazione circa la dimostrazione di assenza di soluzioni alternative possibili per l'attuazione della variante e realizzazione dell'opera e sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico”** nella quale si attestano le seguenti condizioni:

1. Mancanza di soluzioni alternative possibili per l'attuazione della Variante e la realizzazione dell'opera;
2. Sussistenza di “motivi imperativi di rilevante interesse pubblico”.

Vista la relazione del garante della comunicazione Dott. Paolo Di Carlo, Segretario Comunale, redatta in data 22/11/2022.

Per tutto quanto sopra esposto, la sottoscritta, Arch. Francesca Ringressi, Responsabile del Settore 3, in qualità di Responsabile del Procedimento per la formazione della Variante contestuale all'approvazione del progetto in oggetto, da atto che il medesimo si è fin qui svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamenti al momento vigenti.

Inoltre, avendo avviato la procedura di Variante al RU vigente a seguito dell'approvazione del progetto di un'opera di pubblica utilità ai sensi dell'art.34 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii e che si configura tra l'altro come opera di urbanizzazione secondaria ai sensi dell'art. 62 della medesima legge, non rientra nel dimensionamento previsto nel vigente P.S.

Santa Maria a Monte, 23/11/2022

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Francesca Ringressi



CONVENZIONE

Tra

Comune di Santa Maria a Monte

E

Fondazione ‘Madonna del soccorso’ ONLUS di Fauglia (Pi) inerente le attività di gestione della RSA Centro Diurno Aggregato e servizi aggiuntivi di interesse generale Maria Ausiliatrice a Cerretti nel comune di Santa Maria a Monte(pi)

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, in (...) avanti a me, **dott. (...)**, (...), senza l'assistenza dei testimoni, per avervi i comparenti fra di loro d'accordo e con mio consenso rinunciato,

Sono presenti

-
-

I predetti comparenti mi richiedono di ricevere il presente atto, in forza del quale convengono quanto segue:

VISTI

- Il Dlgs 117/17 Codice del Terzo Settore a norma dell'art. 1, comma 2, lettera B), della legge 6 giugno 2016 n° 106 attuata poi in Regione Toscana dalla recente normativa in materia di valorizzazione del terzo settore approvata dal Consiglio Regionale il 14 luglio 2020;

- La Legge 328/2000 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;- Il DGR 402/2004 - Azioni per la riqualificazione del processo assistenziale a favore delle persone anziane non autosufficienti in attuazione del P.S.R. 2002/2004 di cui alla delib. C.R.T n. 60/2002 e rideterminazione della quota capitaria sanitaria nelle R.S.A.

- La LRT 41/2005 - Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale che all'art. 17 afferma: *‘Nel rispetto del principio della sussidiarietà, la Regione e gli enti locali riconoscono la rilevanza sociale dell'attività svolta dai soggetti del terzo settore e, nell'ambito delle risorse disponibili, promuovono azioni per il loro sostegno e qualificazione’*, tra le quali cita proprio le Fondazioni;

- Il DGR 2/R del 2018 - Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);

- La LRT 82/2009 - Nuove disposizioni in materia di accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato, così come aggiornata dalla LRT 21/2017;

- Il DGR 29/R del 2010 - Regolamento di attuazione della l.r. 28 dicembre 2009, n. 82;
- La LRT 66/2008 - Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza;
- Il Piano Sanitario e Sociale Integrato della Regione Toscana 2018-20;
- Il DGR 398/2015 – Percorso di attuazione del principio della libera scelta ai sensi dell’art. 2 Comma 4 LRT 82/2009 Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato;
- Il DGR n. 995/2016. Approvazione schema di accordo contrattuale relativo alla definizione dei rapporti giuridici ed economici tra soggetti pubblici e soggetti gestori delle strutture socio-sanitarie accreditate per l'erogazione di prestazioni a favore di anziani non autosufficienti;
- Il Dlgs. 460/1997 che per le ONLUS, all’art. 21 dispone che: *‘I comuni, le province, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono deliberare nei confronti delle ONLUS la riduzione o l'esenzione dal pagamento dei tributi di loro pertinenza e dai connessi adempimenti’*;
- Il comma 7 dell’art. 83 del Dlgs 117/17 che stabilisce quanto segue: *‘I comuni, le province, le città metropolitane e le regioni possono deliberare nei confronti degli enti del Terzo settore che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale la riduzione o l'esenzione dal pagamento dei tributi di loro pertinenza e dai connessi adempimenti’*;
- La normativa in materia di terzo settore approvata dal Consiglio Regionale Toscano in data 14 luglio 2020 che all’art. 1 afferma che: *‘La Regione Toscana riconosce, promuove e sostiene l’iniziativa autonoma delle formazioni sociali che, nella comunità regionale, perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, senza scopo di lucro e svolgono attività di interesse generale ai sensi degli articoli 2, 3, 4, 18 e 118, comma quarto della Costituzione... La Regione riconosce e valorizza gli Enti del Terzo Settore di cui al Decreto Legislativo 3 luglio 2017 che operano in ambito regionale’* e all’art. 3 del medesimo testo specifica: *‘La Regione e i suoi enti dipendenti, le aziende e gli enti del servizio sanitario regionale e, nel rispetto della loro autonomia regolamentare, gli enti locali singoli o associati, in attuazione del principio di sussidiarietà, nell’esercizio delle loro funzioni amministrative nelle materie di competenza regionale, riconoscono, valorizzano e promuovono il ruolo e la funzione sociale degli Enti del Terzo Settore di cui all’art. 17 del Dlgs 117/17’*;
- Lo Statuto del Comune di Santa Maria a Monte approvato con delibera di consiglio comunale n°55 dell’ 11 giugno 1996, all’art. 5 comma 3 stabilisce che il Comune *‘Riconosce e garantisce la partecipazione delle formazioni sociali, del volontariato delle istituzioni locali e delle associazioni democratiche favorendone e sostenendone l’esistenza e lo sviluppo*

PREMESSO QUANTO SEGUE:

1) La Fondazione 'Madonna del Soccorso' ONLUS di Fauglia si impegna e si appresta nei prossimi anni ed in momenti successivi, a condizione dell'acquisizione del terreno e dei relativi permessi, a realizzare il Centro 'Maria Ausiliatrice' di Cerretti nel Comune di S. Maria a Monte (Pi) composto da RSA 'Maria Ausiliatrice' progettata per accogliere n° 80 anziani non autosufficienti in regime accreditato, Centro Aggregato Diurno 'Maria Ausiliatrice' destinato ad accogliere n° 12 anziani, in regime accreditato, in modalità semiresidenziale e, secondariamente- a seguito di conseguimento di adeguati permessi previsti dalla normativa- un impianto sportivo composto da campo di calcetto, spogliatoi ed ambiente oratoriale e, infine, progettualità sociale sperimentale/familiare di cui a relazione allegata o progettualità prevista nei fini statuari con notevole incremento dei servizi socio-sanitari, sociali, sportivi, culturali ed educativi nel Comune nonché con positiva e rilevante ricaduta occupazionale nel territorio;

2) La Fondazione 'Madonna del soccorso' di Fauglia, previa approvazione di apposito regolamento da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa, oltre ad un utilizzo diretto, metterà a disposizione della comunità di S. Maria a Monte l'impianto sportivo, relativi spogliatoi e l'ambiente oratoriale, una volta ultimato, mediante gestione diretta o affidamento in via prioritaria, se interessate, alle locali realtà parrocchiali e, solo in via subordinata, ad altri enti da identificare e comunque rispettosi delle finalità e dell'ispirazione cattolica dell'ente Fondazione dandole comunicazione all'Amministrazione Comunale;

3) La Fondazione 'Madonna del soccorso' di Fauglia si impegna a riconoscere un diritto di priorità di accesso – in regime privato - a tutti i residenti nel Comune di Santa Maria a Monte (Pi) ai servizi RSA e Centro diurno 'Maria Ausiliatrice' nonché la riduzione, sempre per accesso privato, del costo della retta generale del servizio, salvo quanto disposto in eventuali convenzioni-accordi siglati con la ASL e salvo quanto disposto dal DGRT 995/16 e S.M.I. e normativa di settore;

-La Fondazione 'Madonna del soccorso' di Fauglia si impegna ulteriormente a:

a) mettere a disposizione dell'Amministrazione Comunale, nei limiti previsti dalla legge, la erigenda Camera mortuaria della RSA 'Maria Ausiliatrice' attrezzata per eventuali necessità di cittadini il cui servizio funebre, per indigenza, risulti secondo normativa a carico dell'Amministrazione Comunale e in caso di altre necessità dell'Amministrazione comunale, compatibilmente con le esigenze di servizio e la normativa di settore, previo accordo con la Direzione e senza recare ostacolo alle esigenze di servizio della struttura socio-sanitaria;;

b) assicurare l'utilizzo gratuito del cortile della RSA e Centro diurno aggregato 'Maria Ausiliatrice' per le iniziative a carattere culturale-sociale-artistico promosse dall'Amministrazione Comunale, concordate tra la Direzione della Fondazione e l'Amministrazione Comunale stessa, compatibilmente con le esigenze di servizio, la normativa di settore e compatibili con la chiara ispirazione cattolica dell'ente;

c) avviare – ove richiesto e consentito in virtù dei locali a disposizione e della normativa di settore - la progettualità AFA (Attività fisica adattata per le persone anziane, ai sensi dei disciplinari regionali toscani), secondo le Linee regionali approvate

da Regione Toscana, presso il locale palestra della RSA 'Maria Ausiliatrice', con costo del personale a completo carico della scrivente Fondazione e totale beneficio degli anziani utenti dell'area;

d) svolgere il servizio sociale di distribuzione di pacchi alimentari gratuiti e supporto alle famiglie in difficoltà del Comune di Santa Maria a Monte che ne abbiano necessità, secondo requisiti e modalità determinate dalla medesima Fondazione, nonché svolgere l'importante attività di inserimenti socio-lavorativi in struttura, in raccordo con i servizi territoriali e compatibilmente con le possibilità organizzative della Fondazione medesima;

La Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS di Fauglia (Pi) è una persona giuridica privata iscritta in apposito registro regionale, con la qualifica di ONLUS – Ente del terzo settore - ora disciplinato anche dal Dlgs 117/17, che non ha per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale – iscritta al Registro Regionale Toscano delle ONLUS, nonché nel Registro UNAR tenuto dal Dipartimento pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

La Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS di Fauglia (Pi) svolge in forma non commerciale la sua attività sociale e socio-sanitaria istituzionale;

- Considerata la natura non lucrativa della Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS di Fauglia (Pi), che realizzerà e gestirà in tempistiche differenziate il Centro 'Maria Ausiliatrice' di Cerretti composto da RSA, Centro Aggregato Diurno, impianto sportivo, locale oratoriale e altro destinati a interventi assistenziali, iscritta anche al registro regionale delle ONLUS ai sensi del Dlgs. 460/97 ed Ente del Terzo Settore di cui al Dlgs. 117/2017, nonché l'interesse generale dei servizi e delle attività svolte a favore dell'intera collettività;

-Preso atto della grande esperienza maturata dalla Fondazione 'Madonna del Soccorso' ONLUS di Fauglia nella gestione, in maniera non commerciale, in modalità convenzionata e accreditata di servizi socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti di cui alle realtà operative nei Comuni di Fauglia e Castelfranco di sotto;

Preso atto:

Della particolare rilevanza generale ed interesse socio-sanitario, sociale, sportivo, ricreativo, educativo, occupazionale, culturale e di servizi delle proposte avanzate;

Tutto ciò premesso e considerato, a valere quale parte integrante e sostanziale del presente atto, tra il Comune di Santa Maria a Monte (Pi) da una parte e la Fondazione dall'altra,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Norme di legge e regolamento - Documentazione necessaria

La Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS di Fauglia (Pi)- più avanti denominata brevemente anche "Fondazione"- che gestirà la RSA ed il Centro aggregato diurno 'Maria ausiliatrice' di Cerretti (Pi) si impegna, nella sua gestione, al pieno rispetto delle disposizioni previste dalla legislazione vigente in materia socio-sanitaria, compresa - a titolo esemplificativo - la L. 328/2000, la L.R. Toscana n. 41/05, la L.R. 82/2009, il DGRT 29/R del 2010, il DGRT 398/15, il DGRT 995/16, il DGRT 2/R del 2018 e smi, la normativa in materia di accreditamento istituzionale e le deliberazioni della Regione Toscana concernenti le prestazioni residenziali e semi-residenziali per anziani, nonché all'osservanza dei relativi regolamenti attuativi dell'AUSL, della SdS e del Comune di Santa Maria Monte (Pi). Il mantenimento dell'accreditamento regionale dei servizi socio-sanitari residenziali e semiresidenziali della RSA e Centro diurno aggregato 'Maria Ausiliatrice' costituisce anche presupposto per poter mantenere gli eventuali benefici concessi dall'Amministrazione Comunale, di cui all'art. 3, lett. a) della presente convenzione.

Art. 2

Soggetti destinatari delle prestazioni - Condizioni

Nell'ambito della programmazione degli interventi socio-sanitari, socio-assistenziali e sociali e nei limiti indicati dalla normativa regionale vigente, una volta che la RSA e il Centro diurno 'Maria Ausiliatrice' sia terminata, potranno accedere alla struttura tutti gli utenti previsti dalla normativa Regionale indicati dalla LRT 41/2005 e smi, dalle DDGRT 398/15, 995/16 e dal DGRT 2/R del 2018 e smi, in combinato disposto con quanto stabilito nell'art. 4 della presente Convenzione, nel rispetto comunque della disciplina di settore.

Art. 3

Impegni del Comune

Il Comune di Santa Maria a Monte (Pi), ai sensi della normativa citata in premessa e di settore, si impegna a quanto segue:

- a definire le procedure relative alla regolamentazione dei tributi locali, anche inerenti l'esenzione dal pagamento della tassa sui rifiuti (TARI) per gli immobili e i locali di cui alla presente convenzione, prevista dall'art.1, comma 639, della Legge n.147/2013 e s.m.i., in attuazione delle disposizioni dettate dall'art.82 del D. Lgs. n°117 del 03/07/2017, e dell'art. 21 del Dlgs 460/97 per quanto di propria competenza e/o fino a quando la competenza è attribuita all'Ente locale e si riserva la facoltà di poter richiedere ulteriori servizi a fronte di benefici inerenti la regolamentazione dei tributi locali;
- all'esonero del pagamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e costo di costruzione, in applicazione della L.R. 65/2014, art. 188, comma 1, lettera b), trattandosi di opera di interesse pubblico realizzata da soggetti competenti, con stipula di convenzione che ne assicura l'interesse pubblico,

limitatamente all'intervento di quanto previsto nella presente convenzione (RSA, Centro Diurno, campo calcetto, spogliatoi e ambiente oratoriale, progettualità sociale aggiuntiva e servizi connessi). Infatti la Fondazione ha il requisito soggettivo di ente che per disposizione del proprio statuto, svolge attività in assenza di finalità di lucro e l'opera ha oggettivamente una funzione di interesse pubblico essendo qualificata opera di urbanizzazione secondaria ai sensi della L.R. 65/2014, art. 62, comma 5, lettera g);

- a contribuire – per quanto di sua competenza e nell'ottica di sussidiarietà - all'ulteriore crescita e sviluppo dei servizi offerti dalla RSA e Centro diurno aggregato per anziani non autosufficienti 'Maria Ausiliatrice', a favorirne raccordi con ditte incaricata della gestione di acqua, luce e gas per relativi allacci alle nuove strutture con costi a loro carico ove possibile nonché l'integrazione massima con la locale realtà sociale ed associativa del territorio ed a rendere partecipe e consultare l'ente Fondazione delle azioni programmatiche in materia promosse dall'amministrazione Comunale.

Art. 4 Impegni della Fondazione

La Fondazione, per sé e per i propri aventi titolo, accetta - con la firma della presente convenzione - e si impegna a quanto segue:

a) a realizzare la RSA e Centro Aggregato diurno 'Maria Ausiliatrice' di Cerretti di S. Maria a Monte (Pi) nei tempi di disponibilità dell'ente Fondazione nonché, previo conseguimento dei necessari permessi a realizzarvi con tempistiche da definire anche un impianto sportivo composto da campino di calcetto, spogliatoi e locali oratoriali da mettere a disposizione della collettività nelle modalità precisate in premessa e, infine, a realizzarvi altra struttura assistenziale sperimentale/ familiare come specificato in relazione tecnica o altra di cui in premessa;

b) La Fondazione si impegna a riservare e concedere gratuitamente in utilizzo all'Amministrazione Comunale, per sue finalità istituzionali, l'impianto sportivo del Centro Maria Ausiliatrice per n° 5 giornate annue, salvo diverso ed ulteriore accordo;

c) a perseguire una ricaduta occupazionale anche per il territorio del Comune di S. Maria a Monte (Pi) in fase di assunzione del nuovo personale addetto alle strutture oggetto di realizzazione, che si attesterà, ai sensi della normativa di settore, intorno alle circa 45/50 unità aggiuntive. In termini di occupazionali la Fondazione si impegna a valutare e eventualmente ad assumere o impiegare nella gestione del complesso 'Maria Ausiliatrice' di Cerretti prioritariamente i residenti nel Comune di S. Maria a Monte purché muniti di titoli richiesti dalla normativa di settore tra cui il Dgrt 2/r del 2018 e SMI e dotati delle capacità idonee per svolgere le rispettive mansioni;

d) all'utilizzazione – ove richiesto e possibile in relazione alla disponibilità dei locali e della normativa di settore - della nuova palestra della struttura RSA

‘Maria Ausiliatrice’ di Cerretti (Pi) per eventuale avvio della progettualità AFA (Attività fisica adattata per le persone anziane ai sensi dei disciplinari regionali toscani) in piena osservanza delle relative Linee Guida Regionali, nell’interesse di accrescere i servizi al territorio e, in particolare, alla popolazione più anziana, con costo del personale addetto a completo carico dell’ente Fondazione e nel pieno rispetto della normativa di settore compatibilmente con le esigenze organizzative della Rsa;

e) a mantenere l’accreditamento regionale toscano delle strutture RSA e Centro aggregato diurno ‘Maria Ausiliatrice’, quale presupposto per i benefici di cui all’art. 3 lett. a) della presente convenzione;

f) al riconoscimento di un diritto di priorità di accesso – esclusivamente se in regime privato - a tutti i residenti nel Comune di S. Maria a Monte (Pi) ai servizi RSA e Centro diurno ‘Maria Ausiliatrice’ e prevedere per gli stessi la riduzione del costo della retta generale del servizio in regime privato, salvo quanto disposto in eventuali convenzioni-accordi con la ASL ai sensi del DGRT 995/16 e simili, nonché da norme di legge e regolamenti di settore. I residenti nel Comune di Santa Maria a Monte, con accesso in regime privato, usufruiranno di una riduzione giornaliera del costo della retta pari a 10,00 euro. Tale importo di riduzione, a partire dal secondo anno dall’apertura dei servizi, sarà aggiornabile annualmente in base ad indice istat;

g) a mettere a disposizione dell’Amministrazione Comunale la erigenda Camera mortuaria della RSA ‘Maria Ausiliatrice’ attrezzata per eventuali necessità di cittadini il cui servizio funebre, per indigenza, risulti ai sensi di legge a carico dell’Amministrazione Comunale e in caso di altre necessità dell’Amministrazione comunale, compatibilmente con le esigenze di servizio e la normativa di settore;

h) a concedere l’utilizzo del cortile della RSA ‘Maria Ausiliatrice’ per le iniziative a carattere culturale-sociale-artistico promosse dall’Amministrazione Comunale nel massimo di 3 volte annue, concordate tra la Direzione della Fondazione e l’Amministrazione Comunale stessa, compatibilmente con le esigenze di servizio e la normativa di settore, come da appositi accordi che saranno approvati in seguito tra la Fondazione e l’Amministrazione Comunale e nel pieno rispetto della sua ispirazione cattolica;

i) svolgere, ove necessario e consentito dalla normativa in compatibilità con il servizio Rsa, il servizio sociale di distribuzione di pacchi alimentari gratuiti e supporto alle famiglie in difficoltà del Comune di Santa Maria a Monte che ne abbiano necessità, secondo requisiti e modalità determinate dalla medesima Fondazione, nonché svolgere l’importante attività di inserimenti socio-lavorativi in struttura, in raccordo con i servizi territoriali e compatibilmente con le possibilità organizzative della Fondazione medesima;

l) a svolgere il servizio di trasporto, in modalità accreditate e in accordo con l’Amministrazione comunale e per le persone anziane e bisognose del territorio del Comune di Santa Maria a Monte;

Art. 5
Trattamento dei dati personali

Le Parti danno atto di attuare la presente convenzione nel pieno rispetto della normativa in materia di privacy e di attuazione del Regolamento europeo 679/2016, del Dlgs. 101/2018 in materia e normativa attuativa.

Art. 6
Termini e condizioni

La presente Convenzione ha validità decennale, a decorrere dalla data della firma, ultimati i lavori e conseguite relative autorizzazioni al funzionamento.

La Fondazione, fermo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, si riserva la possibilità di dare inizio ai lavori entro termini congrui a motivi programmatici, economici ed organizzativi ma comunque non prima dell'1.6.2022.

Il Comune da atto che la stipula da parte della Fondazione della presente Convenzione e poi la sua esecuzione si fondano sul presupposto della perdurante sussistenza di una di una normativa di settore, di concrete condizioni di operatività nonché economiche e di mercato analoghe a quelle attuali. Ove pertanto, per qualsivoglia motivo di qualunque natura e causa, esse avessero a mutare, le parti si impegnano ad esplorare secondo buona fede e correttezza le vie di un possibile riequilibrio del rapporto.

Art. 7
Norme finali e transitorie

La presente convenzione è da leggersi in combinato disposto con le allegate planimetrie, descrittive del progetto e relazioni tecniche. La Fondazione Madonna del Soccorso ONLUS è un ente di chiara ispirazione cattolica di particolare devozione Mariana ed attenta ai principi della dottrina sociale e morale della Chiesa Cattolica Apostolica Romana così come emergono dal Vangelo e dal Magistero e la Tradizione della medesima Chiesa Cattolica. Le iniziative realizzate dall'Amministrazione Comunale anche in collaborazione con altre realtà negli spazi e strutture messe a disposizione della Fondazione, ai sensi della presente convenzione, dovranno risultare conformi e rispettose della natura, delle finalità e dell'ispirazione cattolica della Fondazione e del suo Statuto a giudizio insindacabile della Direzione dell'Ente.

Le medesime iniziative non potranno in alcun modo recar disturbo al principale servizio di assistenza assicurato dalla RSA e Centro diurno aggregato per persone non auto sufficienti 'Maria Ausiliatrice' di Cerretti (Pi) e rispettare la normativa di settore. Non sarà possibile realizzare negli spazi messi a disposizione dalla Fondazione iniziative a carattere partitico o contrarie alla Dottrina, al Magistero ed alla Tradizione della Chiesa Cattolica a giudizio insindacabile offerto dalla Direzione dell'Ente.

Art. 8
Foro competente

L'Amministrazione Comunale di Santa Maria a Monte si impegna a non modificare-

anche prima della firma- il testo della presente convenzione senza l'accordo dell'Ente Fondazione.

Si specifica nuovamente, per correttezza, che l'ente Fondazione, come sopra esplicitato, dovrà prendersi un congruo tempo prima di dare avvio ai lavori di realizzazione della Rsa e delle altre opere. La volumetria riconosciuta per la progettualità sperimentale assistenziale/familiare sopra indicata potrà esser utilizzata anche per la realizzazione di altro servizio sempre in attuazione delle finalità statutarie dell'ente Fondazione.

Tutte le controversie dipendenti dalle disposizioni della presente Convenzione, che non sia stato possibile comporre in via amichevole, saranno deferite al Foro di Pisa



Comune di Santa Maria a Monte
Provincia di Pisa

Settore 3 - Politiche del Territorio - Servizio Urbanistica

APPROVAZIONE VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART.34 DELLA L.R. 65/2014
CONTESTUALE AD APPROVAZIONE DI OPERA DI INTERESSE PUBBLICO, RELATIVA
AD R.S.A. CENTRO DIURNO AGGREGATO E SERVIZI AGGIUNTIVI DI INTERESSE
GENERALE. APPROVAZIONE RAPPORTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI
INCIDENZA A SEGUITO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 23 DELLA
L.R. 10/2010 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

(L.R.T. n. 65/2014 E SS.MM.II)

Rapporto del garante dell'informazione e della partecipazione
(artt. 38 e 39 della L.R.T. n. 65/2014)

S. Maria a Monte, 22/11/2022

Il Garante dell'informazione e della partecipazione

Dott. Paolo Di Carlo

PREMESSE

La L.R.T. n. 65/2014, agli art. 37 e 38 prevede la figura del *garante dell'informazione e della partecipazione* definendone le funzioni.

Il *garante dell'informazione e della partecipazione*, al fine di assicurare che l'informazione al pubblico si sia svolta secondo le regole di massima pubblicità, provvede con il presente atto alla stesura di un rapporto per certificare le iniziative intraprese e i risultati conseguiti in merito alla partecipazione al procedimento della cittadinanza.

VISTI i seguenti atti normativi:

- la Legge Regionale Toscana n. 65 del 10 novembre 2014 “*Norme per il governo del Territorio*” e successive modifiche ed integrazioni e i relativi regolamenti di attuazione”;
- la Legge Regionale Toscana n. 10/2010 e successive modifiche ed integrazioni, recante “*Norme in materia di Valutazione ambientale strategica (Vas) di Valutazione di impatto ambientale (Via), di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di Autorizzazione unica (AUA)*”;
- il Nuovo Piano Strutturale comunale definitivamente approvato con delibera C.C. n° 5 del 28.01.2015;
- la Variante al Regolamento Urbanistico di adeguamento al P.S. vigente e la relativa VAS (Rapporto ambientale, sintesi non tecnica), la Valutazione di incidenza e la relazione agronomica definitivamente approvato con D.C.C. n. 2 del 09.01.2017.
- l'Avvio del procedimento per la stesura del nuovo Piano Strutturale da redigere ai sensi della Legge Regionale 65/2014 e successive modifiche ed integrazioni approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 27.11.2019;

PRESO ATTO che:

in data 17/07/2020 agli atti prot. 9991 dell'Ente, la Fondazione Madonna del Soccorso Onlus con Piazza San Lorenzo Fauglia (Pi) ha presentato il progetto per opera di pubblica utilità con contestuale variante urbanistica al RU ai sensi dell'art. 34 Legge 65/2014, relativa a R.S.A. Centro Diurno Aggregato e servizi aggiuntivi di interesse generale.

Che con delibera di Giunta Comunale n. 82 del 21/07/2020 era stato approvato l'atto di indirizzo per l'adozione della Variante Urbanistica mediante approvazione di opera di interesse pubblico ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e successive modifiche ed integrazioni;

Che con determinazione n. 2/2020 era stato individuato quale *garante dell'informazione e della partecipazione*, al fine di garantire la partecipazione dei cittadini in ogni fase del procedimento l'arch. Francesca Ringressi.

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL GARANTE

Che in data 23/07/2020 è stato pubblicato sul sito Web del Comune di Santa Maria a Monte nell'apposita sezione Amministrazione trasparente, Pianificazione e governo del territorio l'informazione della proposta dell'adozione di variante urbanistica mediante approvazione di opera di interesse pubblico ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.

In data 27/07/2020 alle ore 18:00 è stato effettuato un incontro informativo per la presentazione del progetto relativo alla proposta dell'adozione di variante urbanistica mediante approvazione di opera di interesse pubblico ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014;

Che del suddetto incontro informativo ne è stata data comunicazione con volantinaggio presso i punti commerciali del territorio comunale;

In data 27/07/2020 è stata convocata la commissione uso e assetto del territorio al fine di dare informazione della suddetta proposta di variante;

In data 28.07.2020 con DCC n. 33 l'A.C. ha adottato una Variante Urbanistica contestuale all'approvazione di una opera di interesse pubblico ai sensi dell'art.34 della l.r. 65/2014, relativa ad R.S.A. centro diurno aggregato e servizi aggiuntivi di interesse generale.

A seguito di tale adozione, ai sensi della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.:

- il provvedimento adottato è stato depositato presso l'Amministrazione comunale e del suddetto deposito è stata data notizia al pubblico mediante inserzione sul BURT n. 33 del 12/08/2020;
- la documentazione costitutiva degli atti relativi alla suddetta delibera è rimasta depositata da tale data per trenta giorni consecutivi presso la sede comunale a disposizione del pubblico in generale e degli Enti.
- la notizia dell'avvenuta adozione è stata diffusa anche mediante pubblicazione sul sito web del Comune di Santa Maria a Monte e che gli atti di cui sopra sono stati resi consultabili ed accessibili anche per via telematica.
- entro il 30° (trentesimo) giorno consecutivo dalla data di pubblicazione (12/08/2020) sul BURT del relativo avviso, chiunque poteva prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenesse opportune, o contributi di qualsiasi genere, anche fornendo nuovi od ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
- con nota del 10/08/2020 prot. 11095 la deliberazione n. 33 del 28/07/2020 di adozione della Variante al Regolamento Urbanistico vigente in oggetto e relativi adempimenti per la verifica di assoggettabilità a V.A.S., completa di tutta la documentazione a questa allegata è stata trasmessa agli Enti, ai sensi della Legge 65/2014 e successive modifiche ed integrazioni.
- con nota del 03/09/2020 prot. 11988 sono pervenuti a questa Amministrazione i contributi tecnici da parte della Regione Toscana

E' importante rilevare che non sono pervenute osservazioni da parte di altri Enti, associazioni e cittadini.

Nel frattempo con Decreto sindacale n. 29 del 16/10/2020 veniva assegnata la Responsabilità del Settore 3 all'Arch. Francesca Ringressi assumendo anche il ruolo di Responsabile del Procedimento nell'iter della Variante in oggetto assunto fino a quel momento dal sottoscritto.

Pertanto, considerato che, ai sensi dell'art. 37 comma 3, il ruolo di garante dell'informazione e della partecipazione non può essere rivestito dal Responsabile del procedimento nell'ambito della procedura di un atto di pianificazione, si è reso necessario sostituire questa figura.

Poi, dall'analisi dei contributi tecnici di cui sopra, ed in particolare quelli relativi alla procedura intrapresa, l'Amministrazione Comunale ha stabilito quindi di dare avvio alla fase preliminare ai sensi dell'art.23 della L.R. 10/2010 per quanto riguarda la VAS in quanto per l'area in oggetto ricorrono i presupposti di cui all'art. 5 comma 2 lett.b) essendo l'area interessata dal "S.I.R. 63 – Cerbaie" individuato ai sensi della direttiva comunitaria 92/43/CEE

L'Amministrazione Comunale, con riferimento al procedimento di VAS, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. Toscana n. 10/2010 e ss.mm.ii., ha quindi individuato con Deliberazione di Giunta n. 132 del 15.12.2020 i seguenti soggetti:

- Il Consiglio Comunale quale Autorità procedente;
- la Fondazione Madonna del Soccorso Onlus con Piazza San Lorenzo Fauglia (PI) quale Autorità proponente;
- l'Arch. Giovanni Parlanti, quale Autorità competente in materia di VAS con studio in Via Boninsegni 30 int. 2, Monsummano Terme incaricato dal Responsabile del Settore 3 con determinazione n. 61 del 10/12/2020;
- gli Enti competenti in materia ambientale e territorialmente interessati.
- l'Arch. Francesca Ringressi, Responsabile del Settore 3, quale **Responsabile del Procedimento** per tutti gli atti consequenziali e necessari all'espletamento delle procedure finalizzate alla approvazione della Variante in oggetto.
- il sottoscritto quale **Garante della comunicazione e informazione** al fine di garantire la partecipazione dei cittadini in ogni fase del procedimento, ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.;

In data 13/01/2021 si è svolto poi un incontro alla presenza della Amministrazione comunale, dell'Autorità competente e dell'Autorità proponente per concordare nello specifico la procedura e gli elaborati da produrre e da sottoporre agli Enti e ritenuti utili alla redazione della VAS e della Valutazione di Incidenza.

Così con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 04/03/2021 è stato dato avvio al procedimento di VAS approvando il "Rapporto Ambientale preliminare" e il relativo allegato denominato "Relazione di illustrazione organizzativo-funzionale, strutturale e gestionale del progetto RSA Maria ausiliatrice di Santa Maria a Monte (PI)" svolta dal Direttore generale dell'Ente Fondazione intendendo così superata e sostituita la precedente procedura di VAS, che prevedeva la verifica di assoggettabilità;

La deliberazione con i suoi allegati è stata pubblicata sul sito Web del Comune di Santa Maria a Monte nell'apposita sezione Amministrazione trasparente,.

Successivamente, con nota del 19/04/2021 prot. n. 5693 il "Rapporto Ambientale preliminare" è stato inviato agli Enti competenti in materia ambientale precedentemente individuati e ai quali sono stati assegnati 15 giorni per l'espressione dei propri pareri, consigli ed indicazioni;

Nei termini fissati sono pervenuti all'amministrazione comunale i contributi tecnici dai seguenti Enti:

- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Azienda USL Toscana Nord Ovest
- Regione Toscana. Direzione Ambiente ed Energia. Settore Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica

Tali contributi utili alla redazione del successivo Rapporto Ambientale sono stati inviati all' Arch. Giovanni Parlanti quale Autorità competente in materia di VAS e al Dott. Petriolo Massimiliano dell'Ecoistituto Cerbaie incaricato della stesura dei documenti di VAS e della Valutazione di Incidenza in quanto l'area di intervento ricade all'interno del SIR 63 Cerbaie.

Per quanto sopra, il Dott. For. Alessandro Trivisonno dell'Ecoistituto Cerbaie, ai sensi della L.R. 10/2010 e successive modifiche ed integrazioni, ha provveduto a redigere il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e il Dott.

Massimiliano Petrolo, naturalista dell'Ecoistituto Cerbaie, lo Studio di Incidenza ai sensi della L.R. 56/00 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto l'area di intervento ricade nel SIR 63 Cerbaie.

In data 29/11/2021 è stata convocata la Commissione consiliare – Urbanistica, Lavori Pubblici, Edilizia privata al fine di dare informazione in merito alla suddetta proposta di variante;

Così con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 30/11/2021 sono stati adottati la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) redatta ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. Toscana n. 10/2010 e ss.mm.ii., composta dal Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi non tecnica, e lo Studio di Incidenza Ambientale redatto ai sensi della L.R. Toscana n. 56/2000 e ss.mm.ii. e della L.R. 30/2015 e ss.mm.ii in quanto l'area in oggetto è totalmente interessata dal "S.I.R. 63 – Cerbaie" individuato ai sensi della direttiva comunitaria 92/43/CEE;

La deliberazione con i suoi allegati è stata pubblicata sul sito Web del Comune di Santa Maria a Monte nell'apposita sezione Amministrazione trasparente,.

Successivamente, con nota del 11/01/2022 prot. n. 368, il Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica di VAS unitamente allo Studio di Incidenza sono stati inviati agli Enti competenti in materia ambientale precedentemente individuati e ai quali sono stati assegnati 30 giorni per l'espressione dei propri pareri, consigli ed indicazioni; in particolare con la stessa nota trasmessa il 11/02/2022, è stato richiesto al Settore Tutela della Natura e del Mare – Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana l'espressione della Valutazione di Incidenza;

Successivamente sono pervenuti all'Amministrazione Comunale i contributi tecnici dai seguenti Enti:

- 2i Rete Gas
- Cisl Fp prov.le Pisa
- Uneba provinciale di Pisa
- Parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Cerretti
- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Azienda Usl Toscana Nord Ovest
- Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia – Settore Valutazione Impatto ambientale – Valutazione Strategica;

nell'ottica di una maggiore tutela di carattere ambientale è stato ritenuto opportuno valutare anche i contributi pervenuti fuori termine.

Tali contributi utili alla redazione del successivo Rapporto Ambientale sono stati inviati all' Arch. Giovanni Parlanti quale Autorità competente in materia di VAS e al Dott. Petriolo Massimiliano dell'Ecoistituto Cerbaie incaricato della stesura dei documenti di VAS e della Valutazione di Incidenza in quanto l'area di intervento ricade all'interno del SIR 63 Cerbaie.

In seguito da parte della Regione Toscana – Settore Tutela della Natura e del Mare sono prevenute alcune richieste di integrazioni (in data 13/04/2022 con prot. n. 5488 e in data 12/08/2022 con prot. n. 13257), alle quali è stato dato seguito attraverso integrazioni documentali trasmesse allo stesso Settore Tutela della Natura e del Mare in data 30/05/2022 con prot. n. 8603 e in data 17/08/2022 con prot. n. 13418. Per una migliore comprensione del progetto è stato ritenuto utile trasmettere al Settore Tutela della Natura e del Mare ulteriori integrazioni documentali in data 17/10/2022 prot. n. 17525 e in data 18/10/2022 prot. n. 17563.

In data 25/10/2022 con prot. n. 17995 è pervenuta l'espressione da parte del Settore della Natura e del Mare in relazione alla Valutazione di incidenza con il seguente parere:

“la seguente valutazione, effettuata in base alle informazioni fornite e ai successivi approfondimenti istruttori, è possibile concludere in maniera oggettiva che l'attuazione della

Variante e la realizzazione dell'opera di cui in oggetto determina, nonostante le mitigazioni proposte, incidenze negative significative rispetto agli obiettivi di conservazione ed al mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 ZSC "Cerbaie".

Prosegue poi:

"Si invita pertanto l'Amministrazione Comunale, qualora intenda procedere ai sensi dell'art. 5 comma 9 del DPR357/97, a:

A) trasmettere adeguata analisi e documentazione tecnica circa la valutazione delle eventuali soluzioni alternative possibili per l'attuazione della Variante e la realizzazione dell'opera; l'assenza di soluzioni alternative, in grado di mantenere la Variante e il progetto definitivo dell'opera al di sotto della soglia di incidenza negativa significativa, dovrà essere congruamente motivata;

B) confermare con proprio atto formale, opportunamente motivato, la sussistenza di "motivi imperativi di rilevante interesse pubblico", inclusi i motivi di natura sociale ed economica, ai sensi dell'art. 5, comma 9 del DPR 357/97;

C) adeguare e trasmettere tutta la documentazione progettuale (elaborati di Variante e progetto definitivo dell'opera), comprensiva del progetto delle mitigazioni e delle compensazioni e dello Studio di incidenza con i relativi allegati, così come modificati a seguito delle integrazioni presentate, nonché del relativo format di trasmissione al Ministero compilato nelle parti pertinenti.

Il Settore "Tutela della Natura", solo a seguito del ricevimento di quanto sopra indicato e in applicazione dell'art.5 comma 9 del DPR 357/97, potrà effettuare la comunicazione delle misure compensative adottate alla Comunità europea, per il tramite del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, per le finalità di cui all'art. 13 comma 2 dello stesso DPR.

Sempre in data 25/10/2022 con prot. n. 17995 la Valutazione di Incidenza è stata trasmessa all'Arch. Giovanni Parlanti quale Autorità competente in materia di VAS al fine di emettere il proprio Parere Motivato e comunicata all'Ecoistituto Cerbaie e all'Ente proponente Fondazione della Madonna del Soccorso Onlus per opportuna conoscenza.

Successivamente in data 08/11/2022 con prot. n. 18842 l'Autorità Competente in materia di VAS, Arch. Giovanni Parlanti, ha trasmesso il proprio Parere Motivato ai sensi dell'art. 26 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.

In data 08/11/2022 alle ore 21:30 è stato effettuato un incontro pubblico informativo per la presentazione del progetto definitivo comprensivo delle prescrizioni impartite dai vari contributi pervenuti da tutti gli Enti coinvolti. Dell'incontro informativo ne è stata data comunicazione attraverso volantini presso i principali punti commerciali del territorio, attraverso una distribuzione puntuale porta a porta nella frazione di Cerretti oltre che attraverso la pubblicazione sui social del Comune. A detto incontro sono seguiti articoli sui media locali (quotidiani e giornali on line) che hanno maggiormente divulgato il progetto.

In data 22/11/2022 è stata convocata la Commissione consiliare – Urbanistica, Lavori Pubblici, Edilizia privata al fine di dare informazione in merito alla suddetta proposta di variante

Il processo partecipativo continuerà, ai sensi dell'art. 14 del *decreto legislativo 152/2006* (c.d. Codice dell'ambiente) così come modificato dall'art.18 D.L. 152/2021 e dall'art. 28 del D.L. 77/2021 con la pubblicazione dell'avvenuta approvazione della Variante Urbanistica con contestuale approvazione di opera di interesse pubblico e dell'approvazione del Rapporto

Ambientale VAS e della Valutazione di Incidenza già adottati assieme al Parere Motivato dell'Autorità Competente e alla Dichiarazione di Sintesi, sul sito Web del Comune nell'apposita sezione *Amministrazione Trasparente* e sul Burt ai sensi dell'art. 28 della L.R.T. 10/2010.

Santa Maria a Monte, 22/11/2022

Il garante dell'informazione e della partecipazione
F.to Dott. Paolo Di Carlo



Comune di Santa Maria a Monte
Provincia di Pisa

Settore 3 – Politiche del Territorio

Allegato Deliberazione

C.C. n. _____ / _____

SERVIZIO URBANISTICA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE avente per oggetto:

OGGETTO: APPROVAZIONE VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART.34 DELLA L.R. 65/2014 E SS.MM.II. CONTESTUALE AD APPROVAZIONE DI OPERA DI INTERESSE PUBBLICO, RELATIVA AD R.S.A. CENTRO DIURNO AGGREGATO E SERVIZI AGGIUNTIVI DI INTERESSE GENERALE. APPROVAZIONE RAPPORTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA A SEGUITO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 23 DELLA L.R. 10/2010 E SS.MM.II.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 si esprime

PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla regolarità tecnica riguardante la proposta di deliberazione in oggetto.

Santa Maria a Monte, lì 24/11/2022

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3
E DEL PROCEDIMENTO

Arch. Francesca Ringressi

Comune di Santa Maria a Monte
Provincia di Pisa

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
f.to Dott.ssa Ilaria Parrella

Il Segretario Comunale
f.to Dott. Paolo Di Carlo

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

- che la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 comma IV del D.Lgs n. 267/2000.

Il Segretario Comunale

f.to Dott. Paolo Di Carlo

- che la presente deliberazione viene affissa in data 30/11/2022 all' Albo Pretorio elettronico per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124 , comma. I D.Lgs 18.08.2000 n.267 e vi rimarrà fino a 15/12/2022.

Santa Maria a Monte, 30/11/2022

L'incaricato della pubblicazione

f.to Dott.ssa Erika Biasci

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art.134 , c. III D.Lgs 18.08.2000 n.267

Santa Maria a Monte, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente copia, è CONFORME ALL'ORIGINALE, per uso amministrativo e d'ufficio, conservata presso il servizio Segreteria Generale.